

→ UN “PO DI BICICLETTA”: Cremona e il suo territorio

1

Dal progetto “Un Po di bicicletta” relativo alle quattro province lombarde della Bassa Padana che hanno realizzato il primo Sistema turistico riconosciuto a livello regionale, è sorta la presente iniziativa basata sulla considerazione che tale area è, come contesto ambientale, quella che ha maggiormente conservato nel tempo le proprie caratteristiche. I percorsi ciclabili proposti nella provincia di Cremona rappresentano un modo inconsueto di conoscere ed apprezzare questa zona dove, disseminati nella campagna, città e paesi raccontano vicende dense di grande architettura e di eccelsa pittura, funzionali alla definizione di itinerari impostati sul turismo colto. Ogni località ha un suo straordinario patrimonio di immagine turistica che attende di essere rivalutato: un patrimonio tante volte sconosciuto ai più ed inserito nel contesto di una qualità della vita che spazia dall’artigianato artistico alla tradizione gastronomica.

I 15 possibili itinerari descritti in questa pubblicazione comprendono tutta la provincia, dal cremasco (Crema e le “Città Murate e Castellate”) al casala-

sco (Casalmaggiore ed il Parco della Golena del Po) attraversando il territorio cremonese (Cremona ed il Parco del Po e del Morbasco), lungo strade secondarie, argini fluviali, viottoli campestri, incontrando ville patrizie, cascine, colture tipiche e, in tal modo, scoprire il volto più autentico del mondo agricolo cremonese, dove paesaggi e architetture diverse si giustappongono in perfetta armonia.

Lo strumento considerato più idoneo per cogliere negli aspetti anche meno evidenti, attraverso una deliberata scelta di tempi lenti, la proposta turistica del territorio è la **bicicletta**, che consente di assimilare in tutta tranquillità un’atmosfera carica di rimandi culturali, di ambienti suggestivi, di sapori genuini. E’ un modo alternativo, rispetto ai correnti criteri massificanti, di praticare il turismo ed è pure il solo a consentire l’autentica scoperta della realtà, al tempo stesso comune e diversificata, delle province padane della Lombardia.

Fiorella Lazzari

Assessore alla Programmazione e Sviluppo Turistico



→ La rete degli itinerari ciclabili cremonesi

2

La **Pista delle Città Murate** unisce i due Parchi regionali dell'**Oglio Nord** e dell'**Adda Sud** passando per la valle dei Navigli. Il progetto è integrato con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Valle del Serio Morto e tocca le località di Soncino, Genivolta, Soresina, Cappella Cantone, San Bassano, Formigara, Pizzighettone.

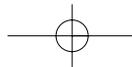
La **Pista del Canale Vacchelli** unisce i tre Parchi regionali dell'**Adda**, del **Serio** e dell'**Oglio Nord** e i futuri parchi sovracomunali del "Moso" e del "Tormo" passando per Genivolta, Cumignano sul Naviglio, Trigolo, Fiesco, Salvirola, Izano, Crema, Cremona, Trescore Cremasco, Bagnolo Cremasco, Vaiano Cremasco, Monte Cremasco, Palazzo Pignano, Dovera, Pandino, Spino D'Adda e Merlinò (LO).

La **Pista del Po** è un percorso interno al Parco Locale di Interesse Sovracomunale della **Golena del Po**. Inizia a Cremona e termina a Casalmaggiore toccando Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, San Daniele Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Martignana Po e Gussola.

La **Pista Antica Regina** prevede la riqualificazione della **Strada ex Castelleonese** e da Cremona arriva a Castelverde, Costa Sant'Abramo, Sesto ed Uniti, Annico e Soresina, dove si collega alla Pista delle Città Murate.

Ancora in fase di progettazione la **Ciclabile Postumia**, da Cremona a Calvatone, che si snoda lungo le tracce della Postumia romana unendo il capoluogo al Parco dell'Oglio.

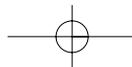
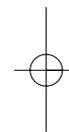
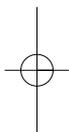




Nell'affrontare gli itinerari descritti si ricordano in ogni caso alcune buone norme di comportamento da applicare anche nell'uso quotidiano della bicicletta:

- usare sempre il casco
- utilizzare una bicicletta adatta al fondo del percorso scelto
- vestirsi in maniera adeguata
- non sovraccaricarsi con zaini o sacche ma utilizzare le apposite borse da agganciare al portapacchi
- prestare sempre attenzione, anche nei percorsi riservati, per la possibile presenza di mezzi motorizzati autorizzati ma anche di maleducati che utilizzano le piste ciclabili come comoda scorciatoia
- sulle strade aperte al traffico pedalare preferibilmente tra le 09,00 e le 11,30 e tra le 14,00 e le 17,00 per evitare il traffico, a volte intenso, dei pendolari

Non è stato riportato l'andamento altimetrico giacché i percorsi sono tutti pressoché pianeggianti.

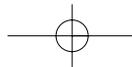


➔ Introduzione

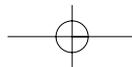
Fin dal 1998 la Provincia di Cremona ha sviluppato studi ed approfondimenti tesi alla valorizzazione del proprio territorio, tra i quali l'analisi di fattibilità di alcuni itinerari ciclabili.

La realizzazione dei primi quattro percorsi, il più possibile di natura protetta, è stata favorita dalla presenza di una rete già esistente di strade secondarie al servizio di canali, navigli, fiumi, ecc. In quest'ottica la costruzione e la costante manutenzione di un percorso ciclabile va mirato alla corretta gestione del territorio, al presidio agricolo, al controllo ambientale. Nella pianura cremonese i percorsi ciclabili sono in sostanza di interesse naturalistico, storico ed architettonico. L'aspetto naturalistico, ambientale e paesistico si risolve in larga misura nell'attraversamento di una campagna molto segnata dal lavoro secolare dell'uomo e solo in alcuni casi puntuali è ancora leggibile un ambiente "naturale". Sono generalmente brani di territorio collocati nei pressi di corsi d'acqua o a quello che rimane del loro vecchio percorso (bodri, lanche, ecc...). La stragrande maggioranza dei percorsi si svolge però nella classica





campagna padana, dove già il distinguere le differenti modalità di antropizzazione tra le diverse aree provinciali è un buon livello di conoscenza del proprio territorio. Quanto all'aspetto "storico" qui ci riferiamo ai centri abitati che sono attraversati o lambiti dai percorsi ciclabili, compresi anche piccoli centri o cascinali isolati che per qualità, tipologia e conservazione vanno conosciuti da un turismo lento e meditativo. Si sono quindi evidenziati gli aspetti architettonici emergenti quali palazzi, pievi, chiese, ecc... e naturalmente corroborati da adeguate occasioni dimostrative. Gli itinerari che qui di seguito si propongono non hanno la pretesa di ritenere chiusa o esaustiva la proposta provinciale, ma riassumono, in modo concreto, le idee, i progetti, i desiderata che i vari soggetti coinvolti hanno nel tempo elaborato. I primi quattro percorsi realizzati innervano il territorio provinciale collegando il capoluogo ai centri maggiori della provincia, unendo le valli fluviali, le emergenze paesistico-ambientali e su cui si potranno attestare una rete minore di percorsi o piste progettate e gestite dai comuni.



→ Presentazione della ciclabile delle Città Murate

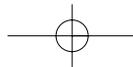
Il percorso attraversa da sud a nord la provincia di Cremona partendo da Pizzighettone e arrivando a Soncino lungo la valle del Serio Morto, dopo aver costeggiato il dosso di Soresina, tagliato la valle dei Navigli e risalito l'Oglio nella sua valle fino al punto in cui esce dal territorio provinciale. Sia Pizzighettone sia Soncino sono tra i centri abitati più ricchi di storia del territorio e tutt'oggi caratterizzati da fortificazioni importanti ed ancora in buono stato, da cui il nome attribuito al percorso di "Città Murate". Durante il tragitto, lungo circa 38 Km, si intersecano altre realtà rilevanti dal punto di vista storico, naturalistico, e paesistico; i centri abitati gravitanti sul percorso, oltre a Pizzighettone e Soncino sono Formigara, le frazioni di Ferie e Regona, San Bassano, Cappella Cantone, Soresina, Genivolta, mentre tra i luoghi più suggestivi vanno segnalati alcuni scorci dell'Adda e dell'Oglio, le scarpate naturali delle due valli fluviali, ed il nodo idraulico di Tomba Morta. Il percorso tocca inoltre due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale in fase di istituzione: "Valle del Serio Morto" e "Valle dei Navigli".



→ Da vedere

Pizzighettone

La ben conservata cinta muraria del borgo fortificato, piazzaforte militare prima spagnola e poi austriaca. Del medievale castello si conserva il solo Torrione, detto Francesco I, per aver custodito l'illustre prigioniero dopo la battaglia di Pavia. Entro la poderosa cerchia muraria, una delle meglio conservate della Lombardia e d'Italia, è racchiusa la chiesa di San Bassano, antica chiesa romanica ornata da una serie di opere di Bernardino Campi, un ciclo giovanile ad affresco conservatosi solo in parte; di esso rimangono, oltre alla più conosciuta Crocifissione posta in controfacciata, la serie dei



Profeti negli oculi della navata centrale, la Decollazione del Battista ed il San Paolo.

Soresina

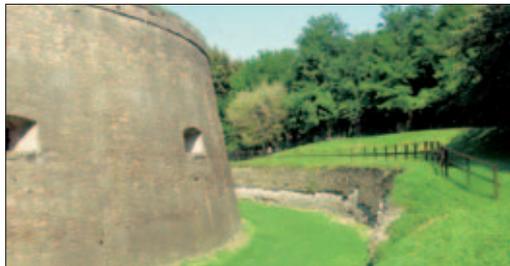
La cinquecentesca Prepositurale di San Siro con opere di Francesco Boccaccino, tra cui La Moltiplicazione dei Pani, e due del Genovesino: L'Ultima Cena e Miracolo di San Bernardo Olivetano.

Soncino

L'antica cittadina è uno dei borghi storici lombardi meglio conservati borghi storici lombardi, con le

sue vie ben tenute, la cerchia muraria e le porte ancora tutte esistenti e il poderoso castello visconteo praticamente intatto.

In Via IV Novembre, tra le belle costruzioni medievali, si segnala la casa degli Azzanelli, con eleganti decorazioni in cotto. In Via Lanfranco è stato allestito un Museo della Stampa a ricordo della straordinaria tradizione editoriale rinascimentale. Sul limitare della ripa dell'Oglio, a poche centinaia di metri dal castello, è la rinascimentale Santa Maria delle Grazie, dall'armonioso interno completato nei primi anni del Cinquecento.



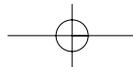
Pizzighetone: vista della cinta muraria

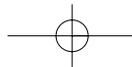


Pizzighetone



Santella nei pressi di Soncino





➔ I servizi della ciclabile delle Città Murate

8 Città murate

UFFICI TURISTICI E PRO LOCO

Pizzighettone - Via Porta Soccorso, 21 - Tel. 0372.743900
Gruppo Volontari Mura - Piazza d'Armi - Tel. 0372.730333
www.gvm.pizzighettone.it

San Bassano - Piazza del Comune, 1 - Tel. 0374.373163

Soncino - IAT - Via IV Novembre, 14 - Tel. 0374.84883
www.prolocosoncino.it

ALBERGHI

Pizzighettone

Il Torchio - Via Smancini, 15 - Tel. 0372.744355

San Bassano

*** **Leon d'Oro** - Via Roma, 69 - Tel. 0374.373119

Soresina

*** **Escondido** - Località Olzano - Tel. 0374.340398

** **Il Mulino** - Via Caldara, 37 - Tel. 0374.342371

* **Stazione** - Via Matteotti, 35 - Tel. 0374.343046

AGRITURISMI

Pizzighettone

Cascina Valentino - Cascina Valentino, 37 - Tel. 0372.744991

Isola Gerre - Cascina Gerre - Tel. 335.456330 - Con alloggio

San Bassano

Ballante - Strada San Giacomo, 4/d - Tel. 0374.373142

Cappella Cantone

Cantoncello - Cascina Cantoncello - Tel. 335.610652

Soncino

Fenil dei Frati - Via Santa Maria, 6 - Tel. 0374.860956

El Cascinet dè Mondo - Via Gazzuoli, 5 - Tel. 0374.84208

Sant'Alessandro - Via Caduti del Cielo, 1 - Tel. 0374.84176

RISTORANTI

Pizzighettone

Da Giacomo - Piazza Municipio, 2 - Tel. 0372.730260

Del Guado - Via Porta Bosco, 1 - Tel. 0372.743408

Il Gobbo - Via Mazza, 31 - Tel. 0372.730487

Il Torchio - Via Smancini, 15 - Tel. 0372.744355 - Con alloggio

La Contrada - Via Sortita, 9 - Gera - Tel. 0372.744013

San Martino - Via Simancini, 34 - Gera - Tel. 0372.743618

Pizzeria Giardino - Via Porta Soccorso, 9 - Tel. 0372.744525

Pizzeria La Chiocciola - Via Piemonte, 14 - Tel. 0372.743309

Cappella Cantone

Casetta Rossa - Via Marconi, 2 - Tel. 0374.373130

San Bassano

Leon d'Oro - Via Roma, 69 - Tel. 0374.373119

Soresina

Cappello Nuovo - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0374.342391

Escondido - Località Olzano - Tel. 0374.340398

La Mucca della Nonna - Via XX Settembre, 4 - Tel. 0374.343191

Baraonda Nazionale - Via Matteotti, 28 - Tel. 339.4176668

Tranquillo - Via Muzio da Soresina, 12 - Tel. 0374.344079

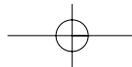
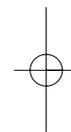
Genivolta

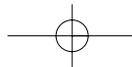
La Speranza - Via Roma, 125 - Tel. 0374.68585

Soncino

Ago - Via XXV Aprile - Tel. 0374.85502

Antica Rocca - Via Cesare Battisti, 1 - Tel. 0374.85672





Cicero - Via Brescia, 30 - Tel. 0374.85053

La Cantina - Via Brescia, 10 - Tel. 0374.85020

La Pedrera - Via Brescia, 29 - Tel. 0374.85785

La Tana del Drago Fumante - Via Merighi, 2 - Tel. 0374.85717

Le Lame - Via Brescia, 23 - Tel. 0374.839153

Saragat - Via Milano, 27 - Tel. 0374.85649

Trattoria Cooperativa - Via Melotta, 53 - Tel. 0374.85683

NOTE

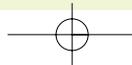
Città Murate e Castellate in provincia di Cremona

Numerose sono le cinte murarie e le fortificazioni presenti sul territorio cremonese per la sua collocazione strategica tra il ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Oggi questi obsoleti strumenti di difesa possono diventare un valido strumento di valorizzazione turistica e culturale delle diverse comunità. Le fortificazioni furono realizzate o rinnovate quasi per intero nel corso del XV° secolo quando più forte fu la tensione fra i due stati per il controllo del cremonese e che portò alla sua divisione con Cremona assegnata a Milano e Crema a Venezia. Di questo periodo segnaliamo le mura cremasche e l'ottimamente conservato castello di Soncino. Un ruolo a parte fu poi assegnato alla piazzaforte di Pizzighettone nel corso del Cinquecento e del Seicento dall'amministrazione spagnola che la trasformò in uno degli snodi fondamentali della difesa territoriale da contrapporre alle cittadelle di Piacenza e di Orzinuovi. Il castello di Pandino nacque invece

come residenza viscontea, un tempo collegata da un lunghissimo viale con l'altra residenza castellata di Melegnano, e di questa vocazione cortese conserva ancora la leggiadria delle proporzioni e delle decorazioni. Nel progetto di valorizzazione delle "Città Murate e Castellate" è inserito anche Castelverde con le sue preziose testimonianze fortificate.



Soncino: castello



→ Da Pizzighettone a San Bassano

Il tratto parte dal ponte sull'Adda di Pizzighettone, vicino alla "Torre del Guado" scelta come simbolo del percorso, dopo circa 800 metri, svoltando a sinistra, ci si immette sulla via asfaltata che conduce a *Formigara*. Dopo un chilometro e trecento metri la strada svolta a sinistra costeggiando la *Cascina Crocetta* (km.2,4) poi si avvicina sempre di più al fiume fino quasi a lambirlo. Qui nei pressi di una santella, "*Madunin della Manna*" (km.3) si prosegue sulla strada, ombreggiata in alcuni tratti e, volendo, dopo circa trecentocinquanta metri dalla *santella* è possibile scendere al fiume. La strada poi costeggiando un antico meandro dell'Adda si congiunge con la SP 13 nei pressi dell'abitato di *Formigara*. La strada poi prosegue alla base del terrazzo scavato dall'Adda nella pianura alluvionale padana. Tale strada, detta dei dossi, attraversa l'abitato di *Ferie* (km. 5,5), la palude *Gatta Mäsera* e, costeggia la *Cascina S. Eusebio Inferiore* (km. 7,5). Da qui una

piccola deviazione di circa seicento metri, porta alla *Cascina S. Eusebio Superiore* dove, in un punto in cui si congiungono la valle dell'Adda con quella del Serio Morto, c'è un'antica *Pieve*. L'itinerario prosegue poi dalla *Cascina S. Eusebio* verso il Serio Morto, di cui si imbocca la *Via Alzaia*, nei pressi della *Cascina Vallate Ponte* (km. 8,9). L'aspetto attuale del Serio Morto si può far risalire alla imponente opera di bonifica di quest'area avvenuta nel secondo dopoguerra. Gli originali meandreggiamenti del Serio possono comunque essere letti, nelle lanche lasciate durante la rettifica e sono ancora occupati da boschetti. Un bell'esempio di come era il paesaggio qualche decennio fa lo si ha visitando la cosiddetta *Lanca del Collo d'Oca* (km.11) che si raggiunge dal Serio Morto attraversando un prato. Proseguendo poi verso nord (il fondo dell'alzaia diventa ghiaioso e aumentano le alberature e le lanche sul lato sinistro) si arriva a *San Bassano*.



10

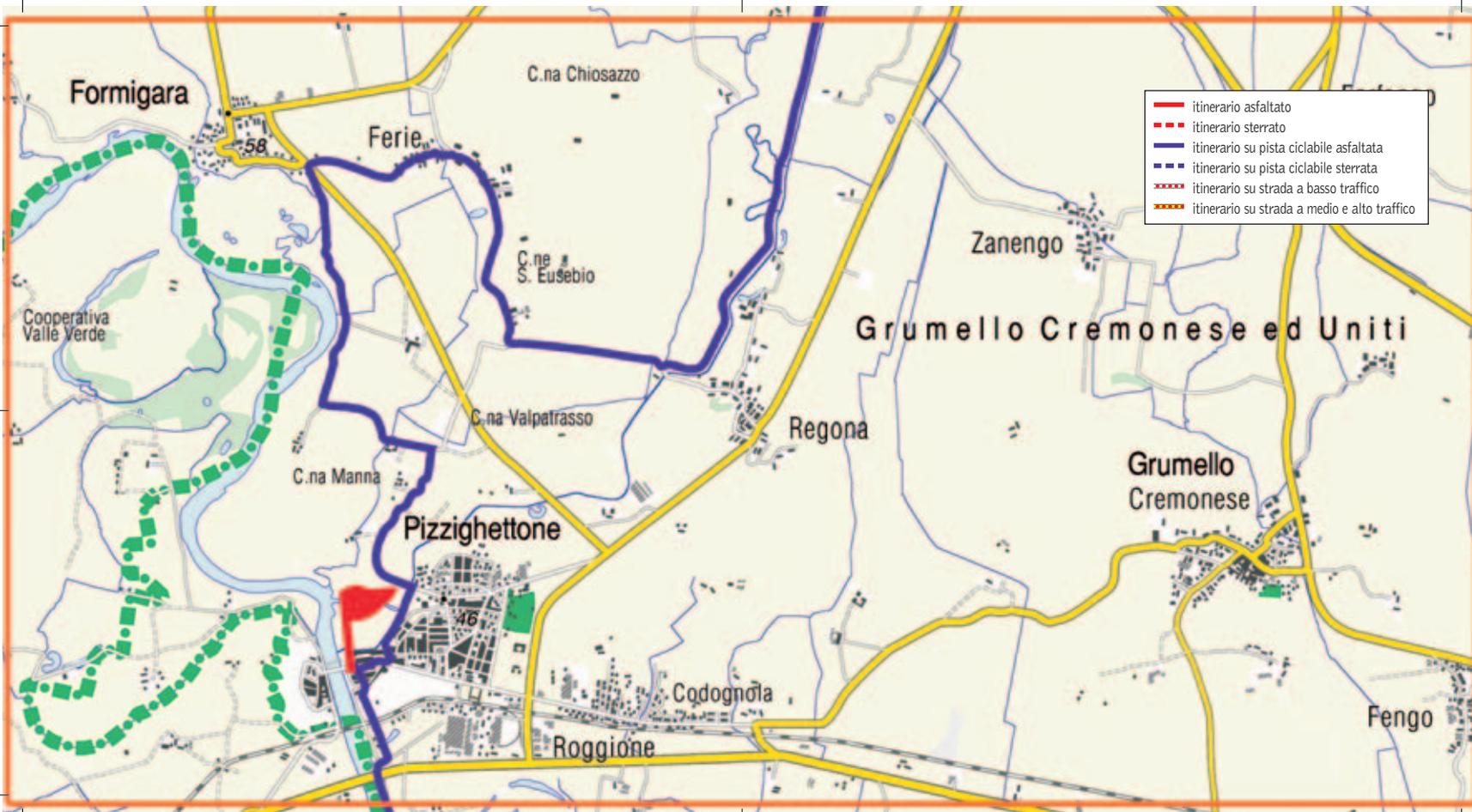
Città murate



Pizzighettone: vista della cinta muraria

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Ponte di Pizzighettone	A sinistra in via	0,80	0,80		asfalto
A sinistra in via	Cascina Crocette	2,80	3,60		asfalto
Cascina Crocette	Formigara	1,90	5,50		asfalto
Formigara	Ferie	0,80	6,30		sterrato
Ferie	Cascina Vallate Ponte	2,90	10,20		asfalto
Cascina Vallate Ponte	San Bassano	5,40	14,60		sterrato



→ Da San Bassano a Soresina

Appena prima di entrare in San Bassano, una passerella porta sul lato opposto del Serio Morto e, imboccata Via Serio, ci si trova sull'antica *strada romana* detta *dei Lamperti*, sterrata, che porta al Molino di Sotto (km.16) dotato ancora di ruota e di una bella meridiana in cotto. Verso nord la strada sterrata che costeggia la *roggia Bernarda* porta a *S. Maria dei Sabbioni* dove si attraversa su un *passaggio pedonale* la SS 415 (km.17) dietro l'*ex castello*. Da qui l'alzaia di una roggia irrigua porta fino alla bella *Cascina Guida*. Oltrepassata la cascina si segue l'alzaia, che ora è sterrata e ombreggiata da platani e pioppi neri per circa 400 metri, piegando poi verso sinistra, si raggiunge la *Cascina Canova* con piccionaia e chiesa. Un filare di noci e di robinie conduce fino alla *Cascina Livelli Rossi* (km.19,4) costeggiando la scarpata del *dosso di Soresina*. Continuando su questa vicinale, ombreggiata da filari di

pioppi neri e robinie, costeggiando a tratti rogge e colatori, si arriva a Soresina, in prossimità del futuro parco urbano con impianti sportivi, posto a sud dell'abitato. Attraversata Soresina si imbecca la *Via Lazzaretto di Ariadello* (sterrata, riservata al traffico di mezzi a due ruote e autorizzati) che, costeggiando la *roggia Cavallina* (a tratti: filari di platani a ceppaia), arriva al *Santuario di Ariadello*, luogo di sosta ombreggiato e attrezzato con panchine, dopo circa due chilometri e mezzo. (km.26,3). Lasciato il Santuario e superata la sbarra, ci si trova sulla via *alzaia di un canale* che porta alla località *Tomba Morta*, detta *13 ponti* dato l'elevato numero di canali che qui si incontrano e corrono paralleli tra loro per alcuni chilometri. Tagliando trasversalmente i canali (*valle dei Navigli*) si arriva sulla strada sterrata (*alzaia del Canale Scolmatore*) che dopo 1 km. porta a *Genivolta*.



Soresina: chiesa di San Siro

12

Città murate



→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
San Bassano	S. Maria dei Sabbioni	2,90	2,90	—	asfalto
S. Maria dei Sabbioni	Soresina	5,60	8,50	---	sterrato
Soresina	Inizio viale per santuario	1,40	9,90	—	asfalto
Inizio viale per santuario	Santuario di Ariadello	2,80	12,70	---	sterrato



→ Da Genivolta a Soncino

All'altezza del *colatore Corione* s'imbocca la *Via Cindoro* (Km. 30). Genivolta si affaccia sulla Valle dell'Oglio nel punto in cui il Fiume scendendo da Nord a Sud quasi verticalmente, curva verso Est prendendo la direzione Ovest-Est. Da questo punto si può arrivare al Fiume nei pressi della riserva naturale "*Bosco dell'Uccellanda*" distante poco più di due Km. prendendo la via alzaia della *Roggia Seriolazza*, oppure proseguire verso Nord verso Soncino. L'itinerario prosegue verso Nord imboccando la *Via Roma* a sinistra e dopo pochi metri la *Via Castello* a destra si arriva in *Via Graffignana* che, attraversando il canale scolmatore, porta, su una strada sterrata alberata, alla *Cascina Bosco* (Km 32). Tramite una capezzagna è possibile raggiungere l'Oglio nei pressi della riserva naturale "*Bosco della Marisca*". Proseguendo poi sulla via lasciata si arriva, costeggiando la *Roggia Rizza* (alberata con ceppaie di

platano) alla *Cascina Bibiatica* (Km 33,7) da cui si possono ammirare le scarpate formate anticamente dall'Oglio nella pianura. Dopo circa 700 m dalla *Cascina Bibiatica* la strada diventa asfaltata e sfiorando la *Cascina Gazzuolo di Sotto* (dove c'è una santella), *di Mezzo* (Km 35) e *di Sopra*, si arriva ad una stradina sterrata e alberata che conduce sulla riva dell'Oglio di fronte all'antico *castello di Barco* (BS), appena a sud della riserva naturale "*Bosco di Barco*". Proseguendo verso nord per altri due chilometri e mezzo si giunge in *Via Gazzuoli* a *Soncino*. Visitata la città e il castello si può proseguire il percorso sempre verso nord imboccando la via che porta al *Parco del Tinazzo* (asfaltata, in ombra e con di fianco una roggia) e arrivare, dopo circa due chilometri alla riserva naturale "*Bosco de' l'Isola*" punto in cui l'Oglio entra definitivamente in Provincia di Brescia.



Castello e mura di **Soncino**

14

Città murate



→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Santuario di Ariadello	Tomba Morta	2,10	2,10	■ ■ ■	sterrato
Tomba Morta	Inizio asfalto	1,40	3,50	■ ■ ■	sterrato
Inizio asfalto	Genivolta	0,50	4,00	■ ■ ■	asfalto
Genivolta	Inizio sterrato	0,60	4,60	■ ■ ■	asfalto
Inizio sterrato	Fine sterrato	4,00	8,60	■ ■ ■	sterrato
Fine sterrato	Soncino	3,30	11,90	■ ■ ■	asfalto



- itinerario asfaltato
- itinerario sterrato
- itinerario su pista ciclabile asfaltata
- itinerario su pista ciclabile sterrata
- itinerario su strada a medio e alto traffico

→ Presentazione della ciclabile del Canale Vacchelli

Il Canale Vacchelli inizia con un'opera di derivazione dal Fiume Adda e termina, dopo aver attraversato tutto l'alto Cremonese, nel Fiume Oglio. Il tragitto del Canale è costellato d'opere d'arte, ingegneristiche ed architettoniche di grande interesse che andrebbero riscoperte. Il percorso ciclabile, che fiancheggia il Canale, può essere sia una pista cicloturistica di notevole pregio ambientale e culturale che l'asse principale di una rete di collegamenti in bicicletta tra i comuni dell'Alto Cremonese. L'ambiente naturale creatosi attorno al Canale fa di quest'opera artificiale un'oasi di verde a contatto con una zona di alta antropizzazione e gli interventi necessari a renderla fruibile per tutto il tragitto sono stati di modesta entità, trovandoci di fronte a luoghi che già sono utilizzati in molti tratti da amanti della natura. Tra i centri più importanti, vi sono i comuni di Spino D'Adda, Rivolta D'Adda, Pandino, Crema, Offanengo, Fiesco, Genivolta, in un'asse est-ovest che diventa un collegamento trasversale alle piste provinciali della zona. L'itinerario, a tratti dedicato ed a tratti ad uso promiscuo con mezzi agricoli, si sviluppa lungo l'alzaia su sponda destra o sinistra del Canale Marzano - Vacchelli di proprietà quasi interamente del Consorzio per l'incremento dell'Irrigazione nel territorio cremonese.



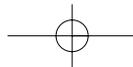
→ Da vedere

La tomba Morta o I tredici ponti

Il Canale Vacchelli termina il suo tragitto, in località Tombe Morte di Genivolta, dove alimenta un sub-dispensatore ed impingua: il Naviglio Grande Pallavicino, lo stesso Naviglio Civico e le innumerevoli rogge provenienti da monte, che qui si incrociano tramite notevoli manufatti d'ingegneria idraulica che provocano giochi d'acqua d'ogni tipo. E' questo un nodo idraulico molto importante, ma anche un angolo di notevole interesse naturalistico, dove in estate bagnanti e pescatori si danno appuntamento per divertirsi o per riposare in mezzo al verde e alla tranquillità.

Crema

Il **Duomo**, dedicato a Maria Vergine Assunta, è l'edificio più antico della piazza in cui sorge e a cui dà il nome. Edificato tra il 1284 e il 1341 sotto la direzione dei maestri comacini Giacomo di Gabbiano e Grazio da Prata, si presenta in stile gotico-lombardo. Al suo interno sono presenti opere pittoriche di Giovan Battista Lucini, di



Vincenzo Civerchio, di Mauro Picenardi, di Francesco Bittolo, Guido Reni. Il **Santuario di Santa Maria della Croce** eretto in seguito all'apparizione della Vergine a Caterina degli Uberti nel 1490 su progetto dell'architetto Giovanni Battagio, allievo del Bramante. La basilica, a pianta centrale, fu completata da Giovanni Antonio Montanaro nel 1500. Al suo interno si possono ammirare numerosi affreschi di Carlo Urbino, di Bernardino ed Antonio Campi e di numerosi altri artisti. Le massicce cortine difensive erette durante la dominazione veneta e lunghe quasi tre chilometri. Alcuni tratti rimasti si possono ammirare dal Campo di Marte, dove si

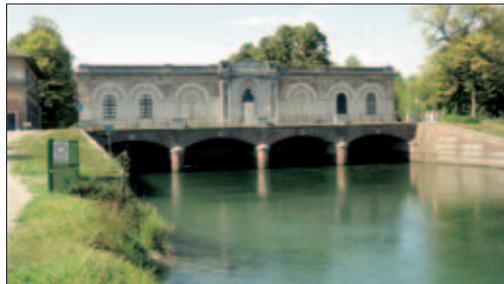


trova il torrione della Madonna, da Via Magri e da Via Stazione.

Pandino

Il **Castello Visconteo** edificato attorno al 1379 per volontà di Regina della Scala, nobile veronese e moglie di Bernabò Visconti duca di Milano. Inizialmente il castello non ebbe scopi difensivi ma fu concepito come luogo di svago: caccia, banchetti, ricevimenti, danze e a questa destinazione originaria deve le sue forme particolarmente aggraziate.

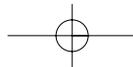
L'abitato rurale di **Gradella**, un centro storico degno di

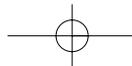


particolare attenzione, si presenta con le caratteristiche case dipinte in giallo, profilate di mattoni rossi e con le corti comunicanti. Le fronti porticate, il motivo ornamentale delle lesene in mattoni a vista, il legno come materiale costruttivo che si accompagna al laterizio, fanno di questo borgo un lembo poetico di Padania ancora intatto.



Crema: il Duomo





➔ I servizi della ciclabile del Canale Vacchelli

18

Canale Vacchelli

ALBERGHI

Spino d'Adda

**** **Adda** - SS Paullese 415 Km 18 - Tel. 0373.980401
www.addahotel.com

Crema

**** **Palace** - Via Cresmiero, 10 - Tel. 0373.81487
www.palacehotelcrema.com

AGRITURISMI

Spino d'Adda

La Fraccina - Cascina Fraccina - Tel. 0373.965166 - www.fraccina.it

Crema

Loghetto - Via Milano, 4 - Tel. 0373.230209

Salvirola

Ca' del Facco - Cascina Ca' del Facco - Tel. 0373.780083
www.cadelfacco.com

RISTORANTI

Spino d'Adda

Paredes y Cereda - Via Roma, 4 - Tel. 0373.965041

Porcospino - Via Roma, 50/a - Tel. 0373.980571

Pandino

Il Giardino di Wang - Via Fontana, 18 - Tel. 0373.91699

Il Leon d'Oro - Via Milano, 30 - Tel. 0373.90518

Long Feng Lou - Viale Europa, 19 - Tel. 0373.91818

Madonnina del Pilastrello - Via De Gasperi, 3 - Tel. 0373.90266

Pesa - Via Indipendenza, 44 - Tel. 0373.90679

Spaghetteria Castello - Via Castello, 12 - Tel. 0373.970408

Vecchia Pandino - Via Milano, 35 - Tel. 0373.90001

Volpi - Via Indipendenza, 34 - Località Nosadello - Tel. 0373.90100

Palazzo Pignano

La Fiesta - Località Cascine Capri - Via Torlino, 4 - Tel. 0373.982636

Trattoria Lisetta - Via Benzoni, 23 - Loc. Scannabue - Tel. 0373.982400

Vaiano Cremasco

7 Sapori - Via Enrico Mattei, 22 - Tel. 0373.276399

Sole - Via Lelia Lodigiani, 31 - Tel. 0373.791262

Crema

Del Convento - Via delle Grazie, 5 - Tel. 0373.84318

Il Riddottino - Via Alemanno Fino, 1 - Tel. 0373.256891

Pechino - Via Cresmiero, 6 - Tel. 0373.81864

Rumì - Piazza Trento e Trieste, 13 - Tel. 0373.257289

Speranza - Via Crocifissa di Rosa, 4 - Tel. 0373.84702

Izano

San Rocco - Piazza Marconi, 2 - Tel. 0373.244101

Salvirola

La Bassa - Via Libertà, 10 - Tel. 0373.72527

Trigolo

Pancapanna - Via Roma, 67 - Tel. 0374.370933

Degli Amici - Via Roma, 87 - Tel. 0374.370110

Italia - Via Canevari, 17 - Tel. 0374.370107

RIPARAZIONE BICICLETTE

Pandino

Gigi Bici - Via Roma, 7 - Tel. 0373.970743

Vaiano Cremasco

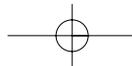
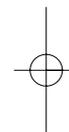
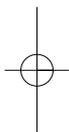
Ciclo Sport Market - SS Paullese 415 Km 29 - Tel. 0373.278063

Crema

Super Bici Market - Via Armando Diaz, 18 - Tel. 0373.83274

Salvirola

Francesconi Giuseppe - Via Libertà, 23 - Tel. 0373.72328



➔ Il canale Pietro Vacchelli

19

Canale Vacchelli

Il canale Pietro Vacchelli costituisce la maggiore opera idraulica per l'irrigazione della provincia di Cremona. Realizzato dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi tra il 1887 ed il 1892, esso trasporta circa quaranta metri cubi al secondo di acqua dal fiume Adda sino alla località "Tombe Morte" in Comune di Genivolta. Qui le sue acque si uniscono a quelle derivate dal fiume Oglio nel cosiddetto "territorio della Calciana", e vanno ad irrigare un comprensorio di oltre ottantamila ettari. Il suo percorso, per quanto quasi esclusivamente rettilineo, conserva punti e luoghi interessanti, suggestivi e caratteristici, oltre ad opere e strutture idrauliche di particolare pregio e fattura. Il percorrerlo con una comoda e robusta bicicletta è senz'altro un modo piacevole per passare qualche ora, oppure un'intera giornata, non solo per ritrovarsi

in un momento di relax, ma anche per conoscere e godere di questo particolare ambiente. Nel percorso è di tranquilla compagnia il placido scorrere delle acque, che hanno conservato, anche grazie al Consorzio che ha voluto limitare al massimo le immissioni di scarichi fognari, un livello di buona qualità, tant'è la presenza di fauna ittica pregiata (trote e temoli) ed anche di punti ove essa nidifica.



→ Da Genivolta a Crema

Il percorso inizia nell'area denominata Tomba Morta – Le Formose congiungendosi alla ciclabile provinciale delle “Città Murate”. (Km 0,000) Si prosegue poi lungo la riva destra del canale, recentemente piantumata con un filare di pioppi cipressini, fino al ponte della cascina Colombara del Bosco dove si passa sulla riva sinistra. Pochi metri prima del ponte vi è un'area di sosta ombreggiata, attrezzata con tavoli e sedie, presso la “vasca di misura”. Il tratto sterrato è anche utilizzato dai mezzi agricoli (Km 2,800).

Continuando per altri quattro chilometri in riva sinistra si giunge alla “Casa del Guardiano”, punto in cui il Canale Vacchelli si biforca ed un ramo secondario va ad impinguare il Naviglio Civico della Città di Crema. Anche qui è possibile trovare un'area di sosta ombreggiata da pioppi. (Km 6,800). Attraversando i territori di Salvirola ed Izano, passati tra gli altri i bei ponti

canale sulle rogge Babbiona, Pallavicina si arriva, dopo altri 5 chilometri al ponte-canale del Serio Morto utilizzando l'alzaia sinistra, inerbata e poco utilizzata. (Km 11,70). Questa parte del tragitto attraversa alcune strade comunali e provinciali. A questo punto, dopo circa settecento metri, si incrocia, per attraversarla, l'ex SS 235. Qui il percorso ciclabile si interrompe per un breve tratto ed i ciclisti devono percorrere la strada provinciale in direzione Crema e una volta superata la statale dopo meno di duecento metri imboccare sulla destra la comunale sterrata che li riporta al Canale. (Km 12,50) Ripresa l'alzaia, questa volta in sponda destra, si arriva dopo circa 1,4Km al ponte canale sul Fiume Serio a nord del centro storico di Crema dove a causa dell'impossibilità di utilizzare la passerella che supera il ponte-canale è necessario deviare verso il centro storico.



20

Canale Vacchelli



→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Inizio sulla riva destra (la nostra sinistra)	Ponte per la riva opposta	0,00	0,00	■ ■ ■	sterrato
Ponte sulla riva opposta	Biforcazione canali	2,80	2,80	■ ■ ■	sterrato
Biforcazione canali	ponte canale	4,00	6,80	■ ■ ■	sterrato
ponte canale	incrocio con la ex SS 235	4,90	11,70	■ ■ ■	sterrato



→ Da Crema a Vaiano Cremasco

L'attraversamento della città di Crema, per circa 6,50 km., si effettua quasi totalmente utilizzando le ciclabili cittadine o percorsi poco trafficati nei quali è segnalata la direzione che i ciclisti devono prendere per ritornare sul canale a monte del punto in cui la ferrovia e la S.P. 2 lo attraversano. Superato il Fiume Serio sul ponte di Via Cadorna, su cui si imbecca la ciclabile protetta, si percorre il Viale S. Maria della Croce fino ad oltrepassare nuovamente il Canale e dopo un breve tratto che utilizza l'alzaia sinistra si imbecca Via Gorizia, Via Gaeta, dove si prende la larga banchina (contromano)



protetta dal traffico, che costeggia il canale fino a Via Indipendenza. Questa svolgendo a destra in Via Marignoni ci porta fino alla Via Treviglio (Km 17,64) dove la "ciclabile dei Mosi" porta alla omonima frazione. Lasciata la frazione si percorre la provinciale in direzione nord-ovest per circa un chilometro e mezzo dove si riprende l'alzaia del Vacchelli nei pressi della cascina Santi Benedetti (Km 20,14). Ripreso il Canale, dopo averne imboccato l'alzaia sinistra si giunge percorsi due chilometri circa in prossimità della chiesa dedicata a Santa Caterina detta Chiesa degli Alpini (Km 22,00).



Crema: Santuario di Santa Maria della Croce

22

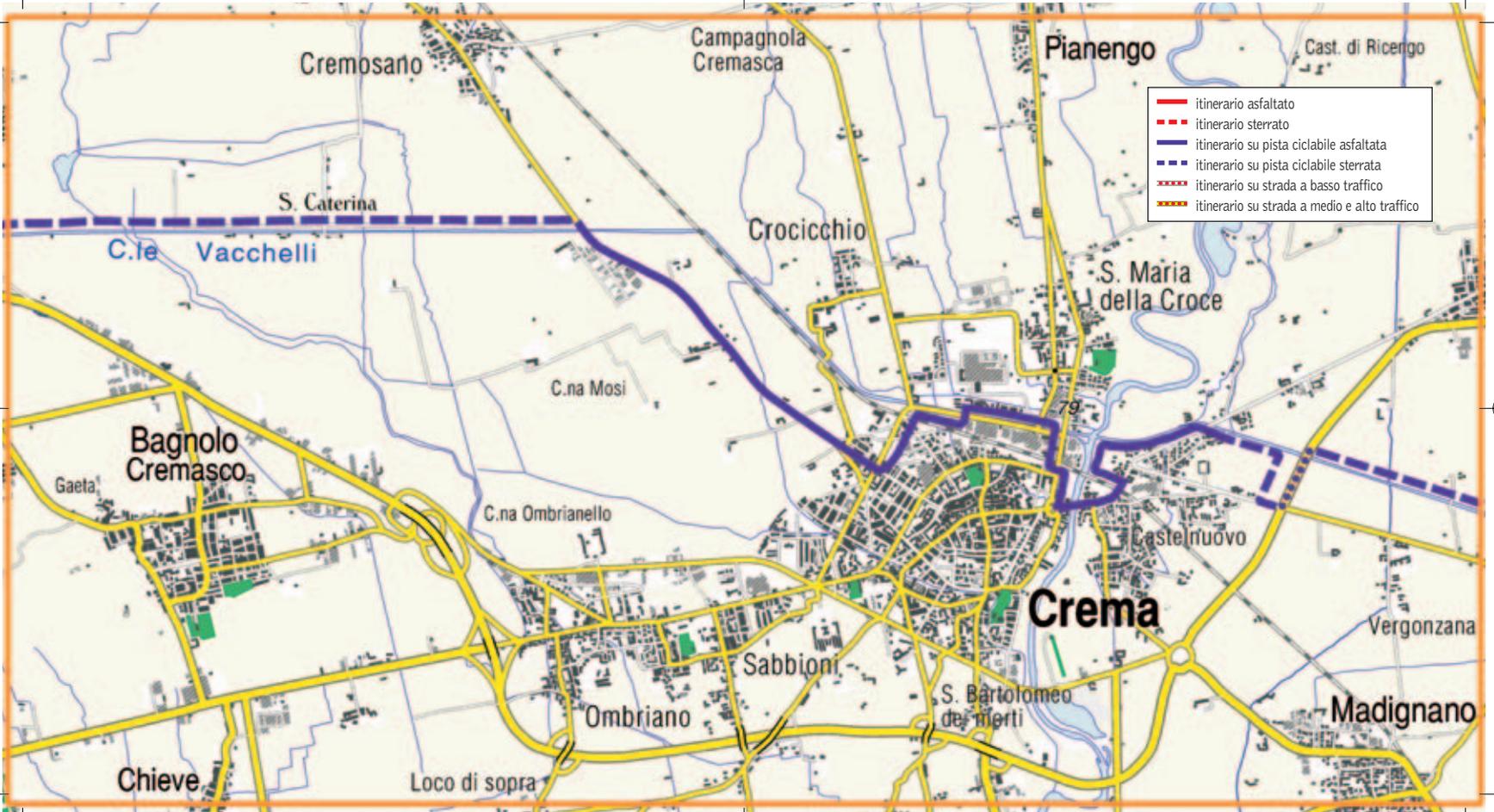
Canale Vacchelli



Crema: piazza del Duomo

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
incrocio con la ex SS 235	A destra per Crema	0,40	0,40	■	asfalto alto traffico
a destra per Crema	A destra sulla sterrata	0,30	0,70	■	asfalto medio traffico
A destra sullo sterrato	Al canale a sinistra	0,20	0,90	■	sterrato
Al canale a sinistra	Al sottopasso ferroviario	1,40	2,30	■	asfalto
Dal sottopasso ferroviario	Inizio ciclabile dei Mosi	3,60	5,90	■	asfalto strade urbane
Inizio ciclabile dei Mosi	Fine ciclabile Mosi	1,00	6,90	■	asfalto
Fine ciclabile Mosi	Canale Vacchelli	1,50	8,40	■	asfalto medio traffico
Alzaia canale Vacchelli	Chiesetta Alpini	2,00	10,40	■	sterrato



→ Da Vaiano Cremasco a Spino d'Adda

Attraversata la S.P. che collega Vaiano Cremasco alla frazione di Scannabue si continua lungo la banchina sinistra infossata rispetto ai campi ed ombreggiata fino al ponte del Santuario della Madonna delle



Assi sulla strada, che collega Palazzo Pignano a Monte Cremasco.

Da qui si lascia la sponda sinistra per percorrere la destra e, superando il ponte-canale sulla roggia Migliavacca e la roggia Benzona, si giunge al ponte canale del Fiume Tormo (Km 27,77) dove si cambia nuovamente sponda fino al successivo attraversamento che è quello della S.S. Dovera - Pandino. (Km 28,39).

Proseguendo per altri 2,3 Km e superata la roggia Pandina e la roggia Gradella si arriva alla S.P. Pandino - Spino d'Adda (Km 30,82). Al Km 33,00 arriviamo all'ingresso dell'abitato di Spino d'Adda dove si cambia sponda e dopo 1,5 Km si arriva al bel Ponte e alla Controchiavica del Lagazzone.

Dopo circa 1Km si raggiunge il bellissimo Edificio di presa (Km 35,79) già in Provincia di Lodi e all'interno del Parco Adda Sud.



Torre del castello di **Pandino**

24

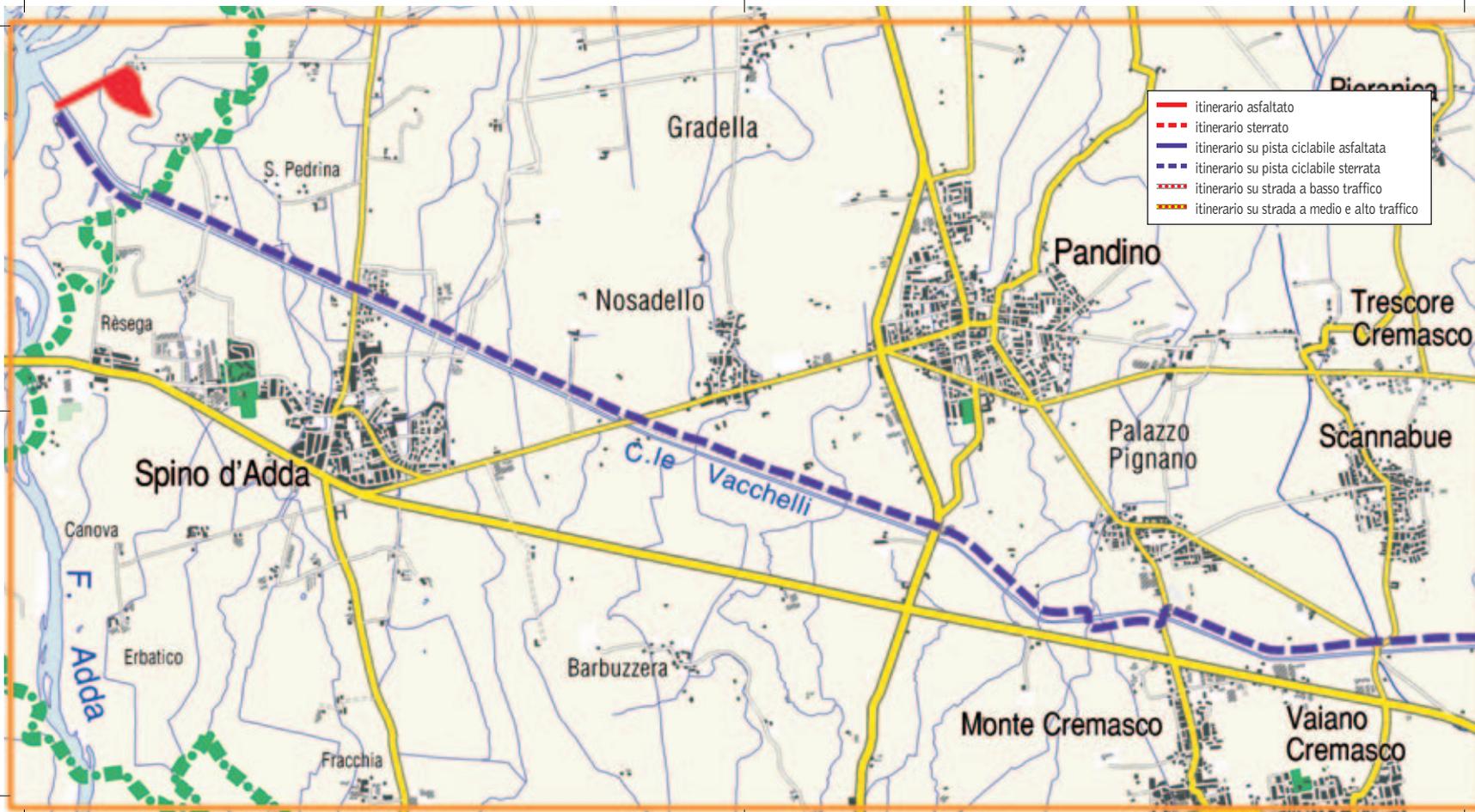
Canale Vacchelli

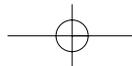


Gradella: uno dei Borghi più belli d'Italia

→ Schema percorso

Percorso	Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Chiesetta Alpini	Al ponte canale sull'altra sponda	5,70	5,70	■ ■ ■ sterrato
Al ponte canale sull'altra sponda	Incrocio SS Dovera - Pandino	0,60	6,30	■ ■ ■ sterrato
Incrocio SS Dovera Pandino	Incrocio SS Pandino - Spino	2,40	8,70	■ ■ ■ sterrato
Incrocio SS Pandino - Spino	Inizio abitato Spino sull'altra sponda	2,20	10,90	■ ■ ■ sterrato
Inizio abitato Spino sull'altra sponda	Controchiavica del Lagazzone	1,50	12,40	■ ■ ■ sterrato
Controchiavica del Lagazzone	All'edificio di presa	1,20	13,60	■ ■ ■ sterrato





→ Presentazione della ciclabile Golena del Po

26

Golena del Po

Quello del Parco Sovracomunale della Golena del Po rappresenta certamente uno dei percorsi più significativi per conoscere ed apprezzare l'ambiente fluviale padano ed i suoi caratteri principali. Articolato lungo sessanta chilometri tra Cremona e Casalmaggiore, con la coda aggiuntiva di sette chilometri in aperta golena casalasca, il tracciato si dipana, infatti, in larghissima parte lungo argini comprensoriali, strade alzaie e vicinali. Ben dieci sono i territori comunali attraversati: Cremona, Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi, San Daniele Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Gussola, Martignana Po e Casalmaggiore, solcando la pianura cremonese sud-orientale fino ai confini con le province di Mantova e Parma. Di tanto in tanto il percorso incontra centri abitati, all'interno dei quali l'occhio attento saprà riconoscere le testimonianze di inscindibile legame con il fiume e le attività che intorno ad esso sono fiorite nel corso dei secoli. Tutto parla del fiume in questi paesi e nelle loro campagne: la toponomastica di cascine e strade, le rogge, le santelle e gli oratori, le baracche dei pescatori e le barche di legno, la flora e la fauna. Non di rado si possono incontrare zone umide, paleoalvei, paludi, stagni e bodri, alcuni dei quali vincolati

dalla legge regionale 86/83 come monumenti o riserve naturali. La pista offre anche numerosi spunti di interesse sotto il profilo storico architettonico, nonché occasioni di piacevole ristoro enogastronomico. L'itinerario, a tratti dedicato ed a tratti ad uso promiscuo con veicoli a motore e mezzi agricoli, si sviluppa su strade asfaltate o sterrate a basso traffico utilizzando prevalentemente il sistema arginale.



→ Da vedere

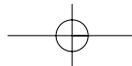
San Daniele Po

Il Museo Naturalistico Paleontologico (tel. 338 8473717) rappresenta un'importante realtà del patrimonio culturale cremonese. Cinque sezioni compongono attualmente il complesso espositivo del Museo garantendo un ampio qua-

dro di preistoria padana, un percorso spazio-temporale che dall'uomo si spinge fino alle origini della vita. Da segnalare in zona l'oasi naturalistica denominata Le Margherite, area golendale occupata per la maggior parte della sua superficie da uno stagno di origine semi naturale

Motta Baluffi

L'Acquario del Po (tel. 348 5634093), inaugurato nel giugno 2004, presenta ben 42 vasche, che riproducono alcuni ambienti acquatici del grande fiume e propone un campio-



➔ Presentazione della ciclabile Golena del Po

27

Golena del Po

nario delle specie presenti nel fiume. Di proprietà comunale, l'acquario si presenta come ideale centro didattico per imparare ed apprezzare la vita che, nonostante l'inquinamento, brulica nelle acque del Po.

Scandolara Ravara

Tra vigneti e coltivazioni si staglia il profilo della Chiesa Vecchia, edificio religioso posto alla fine del paese, verso Motta Baluffi. Con abside poligonale a torre romanica, al suo interno, l'unica navata conserva affreschi del Pampurino (XV-XVI sec.), dove la limpida prospettiva testimonia la qualità dell'opera. Al suo interno il famoso "grande Crocefisso ligneo", tesoro d'arte databile al sec. XII di una spiritualità ed una serenità contemplativa incommensurabili.

Casalmaggiore

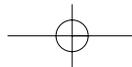
Casalmaggiore, nata a fianco del Po, rappresenta una delle mete più interessanti della provincia cremonese. Un tempo il nucleo più antico dell'abitato era circondato da mura: l'unico residuo di queste fortificazioni, datato XV secolo, resta il Torrione a ridosso dell'argine. Piazza Garibaldi, cuore della

città, è una piazza di grandi dimensioni creata nel XVII secolo e risistemata nel XIX epoca cui risalgono la maggior parte degli edifici che vi si affacciano, a cominciare dal Palazzo Municipale, progettato alla fine dell'Ottocento dall'architetto Misuraca per sostituire uno settecentesco ormai pericolante. Da visitare l'imponente Duomo di Santo Stefano, con all'interno numerose sculture ed una ricca quadreria; il Teatro Comunale, elegante esempio di teatro settecentesco riaperto al pubblico dopo anni d'abbandono; il Museo del Bijou, museo specializzato del patrimonio storico-industria-



le che conserva quasi 20.000 oggetti di bigiotteria in produzione a cavallo tra Ottocento e gli anni '70 del Novecento. Il Santuario della Fontana, con la stele funeraria del pittore Francesco Mazzola, detto "il Parmigianino".





➔ I servizi della ciclabile della Golena del Po

28

Golena del Po

UFFICI TURISTICI E PRO LOCO

Stagno Lombardo - Via Pagliari, 17 - Tel. 0372.57334

Motta Baluffi - Via Europa, 14 - Tel. 0375.969248

Martignana di Po - Via Libertà, 52 - Tel. 0375.26001

Casalmaggiore - IAT - Piazza Garibaldi, 5 - Tel. 0375.40039

www.prolococasalmaggiore.it

PARCHI NATURALI

PLIS Parco del Po e del Morbasco - Gerre de' Caprioli
Piazza Comune, 4 - Tel. 0372.452322

PLIS Parco della Golena del Po - Casalmaggiore
Piazza Garibaldi, 26 - Tel. 0375.284411

ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI

Consorzio Operatori Navigazione Interna Italiani - Cremona
Via della Conca, 3 - Tel. 0372.35919 - www.viviilpo.it

ALBERGHI

Gussola

* **La Macina** - Via Cavour, 1 - Tel. 0375.64127

Casalmaggiore

*** **Bifi** - Località Rotonda - Tel. 0375.200938 - www.bifihotel.it

*** **City Hotel** - Via Cavour, 54/56 - Tel. 0375.42118

*** **Rugantino** - Via Silvio Pellico, 9/11 - Tel. 0375.59115

* **La Favorita** - Via Provinciale Bassa, 40 - Tel. 0375.42480

* **La Rotonda** - Via Volta, 8 - Tel. 0375.40712

AGRITURISMI

Stagno Lombardo

Lo Stagno - Tel. 0372.57055 - www.lostagno.it - Con alloggio

Santa Franca - Cascina Gerre del Pesce - Tel. 0372.22135

Gerre del Pesce - Cascina Gerre del Pesce - Tel. 0372.57284

Lago Scuro - Località Forcello - Tel. 0372.57487 - www.lagoscuro.net
Con alloggio

Torricella del Pizzo

Marino - Via Argine Maestro, 30 - Tel. 0375.99169

RISTORANTI

Elenco dei ristoranti di Cremona è consultabile presso l'Ufficio Turistico.

Bosco Ex Parmigiano

Osteria del Mento - Via Landi, 115 - Tel. 0372.455933

Stagno Lombardo

La Pioppa - Via Normale, 1 - Tel. 0372.57050

Lido Ariston Sales - Via Isola Provaglio, 8 - Località Brancere
Tel. 0372.57008

Motta Baluffi

Locanda La Motta - Via Argine, 84 - Tel. 338.3817727
Con alloggio

Del Corvo - Via Argine, 44 - Tel. 0375.969025

La Pace - Via Roma, 22 - Tel. 0375.969001

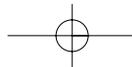
Martignana di Po

Osteria Laghetti Oasi - Località Cava Marconi - Tel. 0375.40001

Casalmaggiore

Funky Gallo - Via Canzio, 104 - Località Roncadello
Tel. 0375.59100

Osteria Valle - Via Valle, 11 - Tel. 0375.254000



➔ I servizi della ciclabile della Golena del Po

RIPARAZIONE BICICLETTE

Cremona

vedi pagina 40

Stagno Lombardo

Antonioli - Viale Rimembranze, 23 - Tel. 0372.57021

Casalmaggiore

M.D. Cicli - Via Bixio, 69/a - Tel. 0375.201378

Officina Lissandron - Via Marconi, 25 - Tel. 0375.42296

NOTE

Il Po

Il Po che disegna a sud il confine della provincia di Cremona, ne ha segnato nei secoli la storia e le vicende sino ai giorni nostri, oltre ad essere un'importante via commerciale e di traffici turistici, costituisce uno dei maggiori ambiti di interesse naturalistico della provincia. Da Cremona a Casalmaggiore i due principali centri che si affacciano sul Po, è un'alternarsi di borghi, rivieraschi e di angoli di natura incontaminata, che si godono appieno proprio dall'acqua, navigando sul fiume a bordo dei numerosi battelli che vi effettuano escursioni turistiche. Il porto fluviale è solitamente una delle strutture che legano Cremona al Po, al quale la storia della città è connessa. Nel passato come nel presente il fiume e i suoi argini, costituiscono per i cremonesi un luogo prediletto per il tempo libero, il relax e lo sport. Nell'immediata periferia della città si estende il Parco al Po, una grande area verde che si affaccia sul fiume con infrastrutture sportive. Si tratta fra l'altro di una zona di notevole interesse ambientale. Sempre di interesse dal punto di vista naturalistico è anche il vicino Parco delle ex

Colonie Padane, dove sono presenti alberi secolari quali olmi e querce farnie. Un tratto di fiume lungo 54 Km separa Cremona da Casalmaggiore importante centro agricolo e capoluogo del Casalasco. A Casalmaggiore si trova il Parco della Golena del Po, territorio posto fra l'argine e il letto del fiume, normalmente all'asciutto nei periodi di magra, ma che viene invaso dall'acqua nell'occasione delle piene del grande fiume.

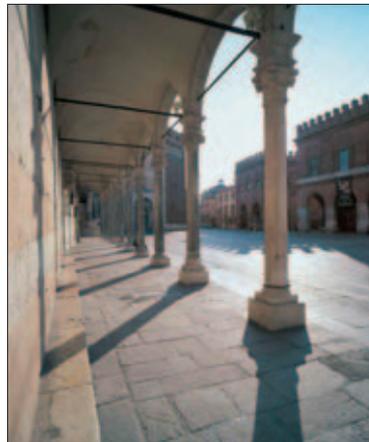


→ Da Cremona a Stagno Lombardo

Il percorso inizia presso la “pista ciclabile” di Cremona dove l’Argine Maestro incrocia Via del Sale (Km 0 alla sbarra) e si presenta asfaltato fino all’idrovara, punto in cui la Roggia



Morbasco sfocia nel Po in Comune di Gerre de’ Caprioli (Km 4,148). Si prosegue poi lungo l’alzaia sterrata che porta in località Isola Bandera (Comune di Gerre de’ Caprioli) presso il ristorante Lido Ariston Sales (Km 7,33). Imboccata la Via Comunale Argine Provaglio, asfaltata, si raggiunge l’Argine Maestro dove si svolta a destra (Km 8,73) prima del Colo Morta (paleoalveo del Po). Questo argine golenale prosegue asfaltato per circa un chilometro e duecento metri prima di ricongiungersi all’Argine Maestro (asfaltato) che si lascia nuovamente sulla nostra sinistra dopo avere superato la chiavica del Colo Fossadone per immettersi sull’argine consortile Montone Penzoli (Km 11,53). Seguendo la sommità arginale si raggiunge il Bodrio delle Gerre, vincolato dalla legge come monumento naturale (Km 12,95).



Cremona: piazza del Comune

30

Golena del Po



→ Schema percorso

Percorso

Cremona	Idrovora Morbasco
Idrovora Morbasco	inizio sterrato
inizio sterrato	inizio asfalto
inizio asfalto	inizio sterrato
inizio sterrato	incrocio con Strada

Parziale Prog. Fondo Tipologia

4,20	4,20	■ asfalto
1,10	5,30	■ asfalto
3,40	8,70	■ sterrato
3,10	11,80	■ asfalto
1,80	13,60	■ sterrato

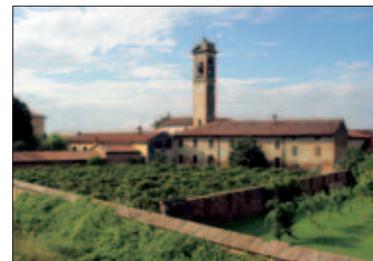




➔ Da Isola Pescaroli a Torricella del Pizzo

Continuando sull'argine maestro, lasciando sul lato sinistro la frazione di Solarolo Paganino, si raggiungono la frazione di Solarolo Monasterolo, con il bel portale seicentesco e la trattoria del Corvo, e l'abitato di Motta Baluffi. Si prosegue poi lungo la sommità arginale, asfaltata, e poco trafficata lasciando sulla sinistra l'abitato di Torricella del Pizzo fino al bivio che porta alla Cascina Gerre Nuove (Km 41,50).

Dopo circa quattrocento metri si imbecca sulla sinistra la via asfaltata che porta alle cascine di Bosco Mina e Bosco Piazza (Km 43,00). Da questo punto si svolta a sinistra per percorrere un tratto asfaltato di circa un chilometro che si innesta sull'Argine Maestro (Km 44,50) in prossimità del colo denominato "il Riolo" che fa da confine tra i territori dei Comuni di Torricella del Pizzo e Gussola.

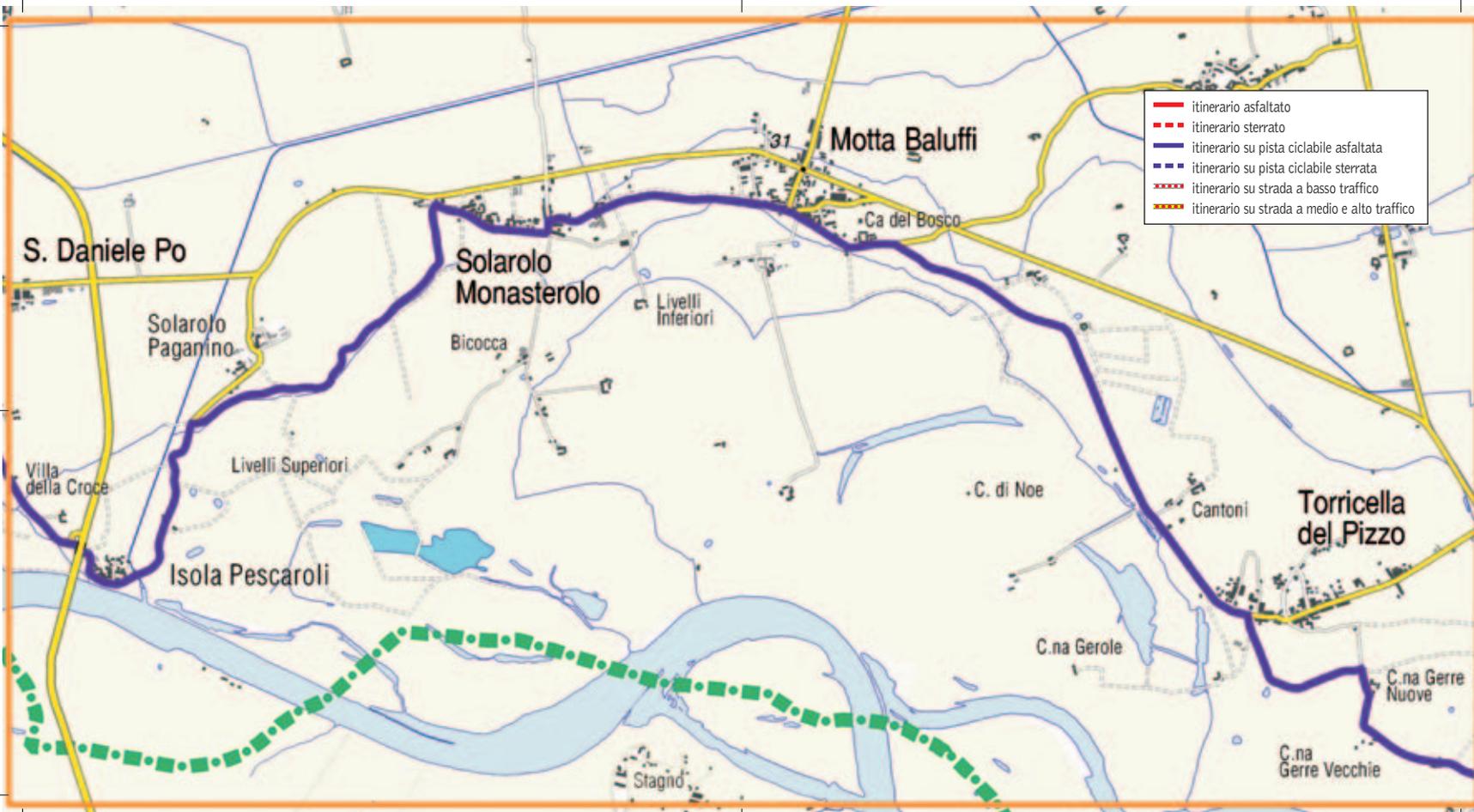


34

Golena del Po

➔ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Isola Pescaroli	Argine	1,70	1,70		asfalto
Argine	Solarolo Monasterolo	3,00	4,70		asfalto
Solarolo Monasterolo	Motta Baluffi	3,00	7,70		asfalto
Motta Baluffi	Torricella del Pizzo	5,80	13,50		asfalto



→ Da Torricella del Pizzo a Casalmaggiore

Sull'Argine Maestro proseguendo verso est si raggiunge l'abitato di Gussola che fronteggia l'Oasi di protezione della fauna "Lancone di Gussola". Rimanendo su questo argine, dopo circa nove chilometri si raggiunge il santuario di Santa Maria dell'Argine, appena prima di entrare nella città di Casalmaggiore. A questo punto, l'argine diventa pedonale - ciclabile fino alla "Società canottieri Eridanea" superata la quale ci si trova all'interno del Parco Locale di interesse Sovracomunale della Golena del Po, dove l'alzaia sterrata, ombreggiata da olmi, prosegue il percorso cicloturistico. Il cosiddetto "Tunnel degli Olmi", lungo più di due chilometri, alzaia del fiume, lascia intravedere suggestivi scorci del fiume e dell'Isola S. Maria fino all'imbocco della lanca che separa campi coltivati e pioppeti dall'Isola Maria Luigia. Da questo punto sul-

l'argine maestro (Km 50,00) si hanno due possibilità: o continuare diritto fino all'abitato di Casalmaggiore o percorrere la strada a destra asfaltata che, superato l'argine di frontiera, porta alla Cascina Bozzetti (Km 52,50). Superata questa cascina si prosegue diritto sulla strada sterrata (privata) che dopo aver attraversato tutta la golena, passando per il suggestivo "Tunnel degli Olmi" porta nuovamente sull'argine maestro, al bivio per l'abitato di Martignana Po creando, di fatto, un percorso ad anello lungo circa dodici chilometri. (vedi "Ciclovie del Bosco di Santa Maria" alle pagine 60 - 61). Si conclude così il Percorso cicloturistico provinciale della Golena del Fiume Po che costeggiando il fiume unisce la città di Cremona a Casalmaggiore con una ciclovie lunga complessivamente sessantun chilometri e quattrocento metri.



Casalmaggiore: Arco trionfale

36

Golena del Po

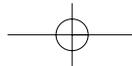


Casalmaggiore: piazza Garibaldi

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Torricella del Pizzo	Cascina Bosco Piazza	2,20	2,20	■	asfalto
Cascina Bosco Piazza	Risalita sull'argine	1,40		■	asfalto
Risalita sull'argine	Gussola	3,70	5,90	■	asfalto
Gussola	Bivio per Bosco di S.Maria	1,90	7,80	■	asfalto
Bivio per Bosco di S.Maria	Casalmaggiore	4,60	12,40	■	asfalto
Variante					
Bivio per Bosco di S.Maria	Cascina Bozzetti	2,40	2,40	■	sterrato
Cascina Bozzetti	Casalmaggiore	5,00	7,40	■	sterrato





➔ Presentazione della ciclabile Antica Strada Regina

38

Antica Regina

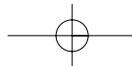


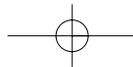
Il “Percorso Ciclabile della Vecchia Castelleonese o “Antica Strada Regina” si propone di costituire un tragitto parallelo all’attuale trafficatissima strada statale su cui convogliare il traffico ciclistico, decisamente pericoloso sulla Castelleonese attuale. Il percorso ciclabile dell’Antica Strada Regina

deriva il proprio toponimo da quello di una strada romana, così denominata, che dal Castrum Cremonensis pare si collegasse con Milano e di cui alcune tracce si sono rinvenute in località San Bassano. Sul sedime di questa antica arteria stradale, molti secoli dopo, fu realizzata la cosiddetta Castelleonese, poi abbandonata negli anni ‘50 per la realizzazione della nuova provinciale



415. Ad eccezione di alcune brevi tratte in territorio comunale di Castelveverde e Sesto Cremonese, la vecchia e gloriosa Via Castelleonese è stata così nel corso degli anni abbandonata e sottratta al traffico veicolare. Alcuni segmenti sono stati persino frazionati e ceduti agli agricoltori frontisti, che la utilizzano per accedere ai coltivi adiacenti. Il sedime di ciò che resta della Strada Regina risulta comunque a tutt’oggi riconoscibile e praticabile fino a poche centinaia di metri dall’abitato di Farfengo, in territorio comunale di Grumello, per poi perdersi nella sovrapposizione all’attuale carreggiata della Castelleonese e ricomparire a tratti più ad occidente. Il progetto provinciale di recupero di parte di tale tracciato per riconvertirlo a percorso ciclabile, poggia i propri presupposti sulla corretta intuizione di individuare un tracciato sufficientemente protetto dal traffico veicolare, per raccordare Cremona a Soresina, facendo di quest’ultima un perno di collegamento con altre importanti ciclovie provinciali.





→ Da vedere

Castelverde

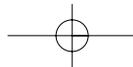
Di impronta trecentesca, il castello Breda, edificio realizzato interamente in mattone a vista, si presenta con la foggia di una fortezza incompleta caratterizzata da due torri di tipico aspetto medievale sul fronte, con tanto di fossato e ponte levatoio nonché di un gradevolissimo loggiato rinascimentale sul prospetto del cortile interno.

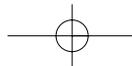
Annicco

Il castello dove Cabrino Fondulo, signore e condottiero cremonese fu tradito da un parente nel 1425 e dato prigioniero alle forze di Filippo Maria Visconti. L'edificio ha subito profondi rifacimenti ed oggi, sede municipale, appare in forme neogotiche.

Grontorto

I resti di un castello residenziale, recentemente restaurato, che campeggia sopraelevato, su un promontorio quasi collinare.





➔ I servizi della ciclabile Antica Strada Regina

40

Antica Regina

ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI

Consorzio Operatori Navigazione Interna Italiani - Cremona
Via della Conca, 3 - Tel. 0372.35919 - www.viviilpo.it

ALBERGHI

Cremona

- **** **Continental** - Piazza Libertà, 26 - Tel. 0372.434141
www.hotelcontinentalcremona.it
- **** **Delle Arti Design** - Via Bonomelli, 8 - Tel. 0372.23131
www.dellearti.com
- **** **Hermes** - Via Passolombardo, 1 - Tel. 0372.450490
<http://space.tin.it/viaggi/csartini>
- **** **Impero** - Piazza della Pace, 21 - Tel. 0372.413013
www.hotelimpero.cr.it
- *** **Astoria** - Vicolo Bordigallo, 19 - Tel. 0372.461616
www.dinet.it/astoria
- *** **Cremona** - Viale Po, 131 - Tel. 0372.32220
www.hotelcremona.it
- *** **Duomo** - Via Gonfalonieri, 13 - Tel. 0372.35242
- *** **Ibis** - Via Mantova - Tel. 0372.452222 - www.accor-hotels.it
- *** **La Locanda** - Via Pallavicino, 4 - Tel. 0372.457834

** **Esperia** - Via Novati, 56 - Tel. 0372.435655

** **Visconti** - Via Giuseppina, 145 - Tel. 0372.431891
www.paginegialle.it/albergovisconti

* **Al Carrobbio** - Via Castelverde, 54 - Tel. 0372.560963

* **Servizi per l'Accoglienza** - Via Sant'Antonio del Fuoco, 11
Tel. 0372.21562

AGRITURISMI

Cremona

Cascina Nuova - Via Boschetto, 51 - Tel. 0372.460433
www.cascinanuova.it - Con alloggio

Castelverde

Breda de' Bugni - Via Breda, 58 - Tel. 0372.427720

CAMPEGGI

Cremona

*** **Parco al Po** - Lungo Po Europa, 12 - Tel. 0372.21268
www.campingcremonapo.it

RISTORANTI

Lelenco dei ristoranti di Cremona è consultabile presso l'Ufficio Turistico

Castelverde

Cao Lila - Via Livrasco, 13 - Tel. 0372.427042

Fioni - Via Mulino, 5 - Località Marzalengo - Tel. 0372.429443

Il Cavallino - Via Bergamo, 82 - Tel. 0372.428978

Antica Costese - Costa Sant'Abramo - Tel. 0372.471028

Al Valentino - Castelnuovo del Zappa - Tel. 0372.427557

Antico Pavone - San Martino in Beliseto - Tel. 0372.427063

Fontana - Via Castelleone, 11 - Tel. 0372.471029

Costa Sant'Abramo

Lupi - Via Veneto, 37 - Tel. 0372.471030

Annicco

Sgalbazzi - Barzaniga - Tel. 0374.344033

La Piccola Luna - Via Mazzini, 2 - Tel. 0374.369137

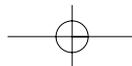
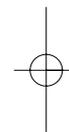
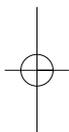
RIPARAZIONE BICICLETTE

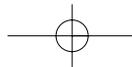
Cremona

Gaboardi Ermes - Corso Vittorio Emanuele II, 45 - Tel. 0372.23781

Gommista Rinaldi - Viale Po, 137 - Tel. 0372.27507

Mata Store Cremona - Via San Tommaso, 9 - Tel. 0372.457483





→ Liuteria

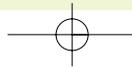
41

Cremona, patria dei più grandi maestri liutai, è unanimemente considerata la capitale mondiale della liuteria, poiché qui nacque, nel secolo XVI, il violino nella sua forma moderna. Cremona ha dato i natali ad Andrea Amati caposcuola della moderna tecnica costruttiva, e a Niccolò Amati, suo nipote, che dominò la scena del Seicento musicale con strumenti divenuti famosi. Sempre a Cremona nacque ed operò il sommo Antonio Stradivari, genio incontrastato dell'arte liutaria, che costruì, durante la sua lunga vita, oltre 1200 strumenti ad arco e a corda, alcuni dei quali, giunti sino a noi, sono oggi diventati autentici miti musicali di valore inestimabile. Proprio con Stradivari, la costruzione del violino raggiunge l'assoluta perfezione: l'armonia delle forme, la geometria dei rapporti, i principi di acustica e l'impagabile

conoscenza delle proprietà naturali dei materiali, insieme alla genialità dell'artista, diedero ai suoi strumenti una voce celestiale. A completare l'immagine di Cremona-Città della musica si ricordi che vi nacquero l'inventore dell'opera lirica



moderna, Claudio Monteverdi, e Amilcare Ponchielli, compositore a cui è dedicato il teatro cittadino, sede di importanti spettacoli musicali. La tradizione musicale è ancora viva oggi nella città grazie a istituzioni di spicco quali la Facoltà di Paleografia e Filologia Musicale, la Scuola Internazionale di Liuteria, l'Istituto Musicale Pareggiato "Claudio Monteverdi", la Fondazione Stauffer e l'Ente Triennale Internazionale degli Strumenti ad Arco che organizza l'omonimo prestigioso concorso internazionale per liutai e promuove eventi volti a valorizzare questo antico mestiere. Sono poi un centinaio le botteghe di liutai riunite in un consorzio che, nato nel 1996 con lo scopo di promuovere e valorizzare la liuteria contemporanea cremonese, ha la sede di rappresentanza al civico 1 di Piazza Stradivari.



→ Da Cremona a Breda de' Bugni

L'itinerario del percorso prende, dunque, ideale avvio dal popoloso e popolare quartiere Cambonino di Cremona, in direzione nord, verso Castelveverde. Lungo i primi 3 chilometri, il percorso utilizza interamente l'esistente Via Castelveverde.

Quest'ultima, molto piacevole dal punto di vista paesaggistico, rappresenta per altro ciò che resta dell'antico tracciato della Provinciale Bergamasca, che raccordava (prima del 1921) Cremona, Castelveverde, Casalbuttano e Casalmorano, prima della costruzione dell'attuale Via Bergamo (ex SS n.498). Il Comune di Castelveverde, da qualche anno molto attivo nella realizzazione di piste e percorsi ciclabili, ha acquistato nella primavera 2002 ciò che restava di quella storica strada, nella tratta tra il capoluogo e la frazione di San Martino in Beliseto, ricavandone la nuovissima "Pista Ciclabile dei

Dossi". Giunti alle porte di Castelveverde capoluogo, la ciclovia segue il tracciato, già attrezzato e segnalato nel 2001, dalla locale amministrazione sotto il toponimo di "Ciclabile del castello di Breda". Svoltando verso ovest, infatti, si transita davanti ad uno dei più significativi esempi di architettura rurale munita dell'intero territorio cremonese: il Castello Trecchi annesso alla Cascina Breda de' Bugni. Il castello è di recente rinato sotto forma di agriturismo, grazie ad un accorto intervento manutentivo.



Castelveverde: Castel Breda

42

Antica Regina

→ Schema percorso

Percorso

In via Castelveverde	Inizio ciclabile
Inizio ciclabile	Bivio per Breda
Bivio per Breda	Castello di Breda

Parziale Prog. Fondo Tipologia

0,40	0,40	■ asfalto
3,20	3,60	■ asfalto
0,50	4,10	■ asfalto



→ Da Breda de' Bugni a Luignano

Il percorso ciclabile, con fondo in ecomanto, si muove qui, lungo la vecchia strada comunale per Costa, poi Via Fornace, nella piacevole campagna cremonese, con un ricco contorno di importanti rogge irrigue (Malcorrente, Rodano, ecc.) dalle notevoli dimensioni, dovute alla vicinanza del Cavo Morbasco. Il dolce paesaggio è disturbato solo per un breve tratto dagli incombenti capannoni industriali, sorti laddove fino agli anni '50 funzionava un'antica Fornace. I 600 metri che precedono l'incrocio con la SP n°41 sono asfaltati e con traffico promiscuo. Prima del Mulino di Cura Affaitati, inizia la vera e propria pista ciclabile in sedime dedicato, di nuova realizzazione, che in un chilometro conduce alle soglie di Costa Sant'Abramo. L'abitato si attraversa utilizzando le Vie Nazario Sauro (parrocchiale di Sant'Abramo), Redenzione (Parco Comunale della Pace, cimitero frazionale con piacevole cappelletta) e Castelleone, per attraversare il Cavo Morbasco su un antico ponte in pietra, in corrispondenza del Centro Sportivo "Sporting Club" e della "Casa Salute", impor-

tante centro di medicina naturale, omeopatia ed educazione alimentare. E' da questo punto che, per oltre cinque chilometri, lasciando Castelveverde verso il territorio di Sesto Cremonese, si percorre l'Antica Strada Regina, già Via Castelloneese. Il primo segmento, fino al bivio per Cortetano, è ancora aperto al traffico veicolare, ancorché molto contenuto. Dalla strada Comunale del Mulino in avanti la vecchia Castelloneese, privatizzata, è percorsa esclusivamente da biciclette, da qualche raro mezzo agricolo e dalle fugaci incursioni dei veicoli di fruitori occasionali. Giunti in corrispondenza della piacevole Cascina Palazzo, utilizzando un breve ma splendido tratto di ex strada comunale dismessa, la ciclabile lascia la Strada Regina per dirigersi verso nord, in direzione Annicco, lungo una strada comunale a traffico promiscuo ma molto limitato. Lungo la Via per Annicco si incontrano la frazione sestese di Luignano, il suo camposanto, la notevole Cascina denominata Villa Cavour, un piccolo impianto industriale ed il cimitero di Annicco.



La pista ciclabile a *Costa Sant'Abramo*

44

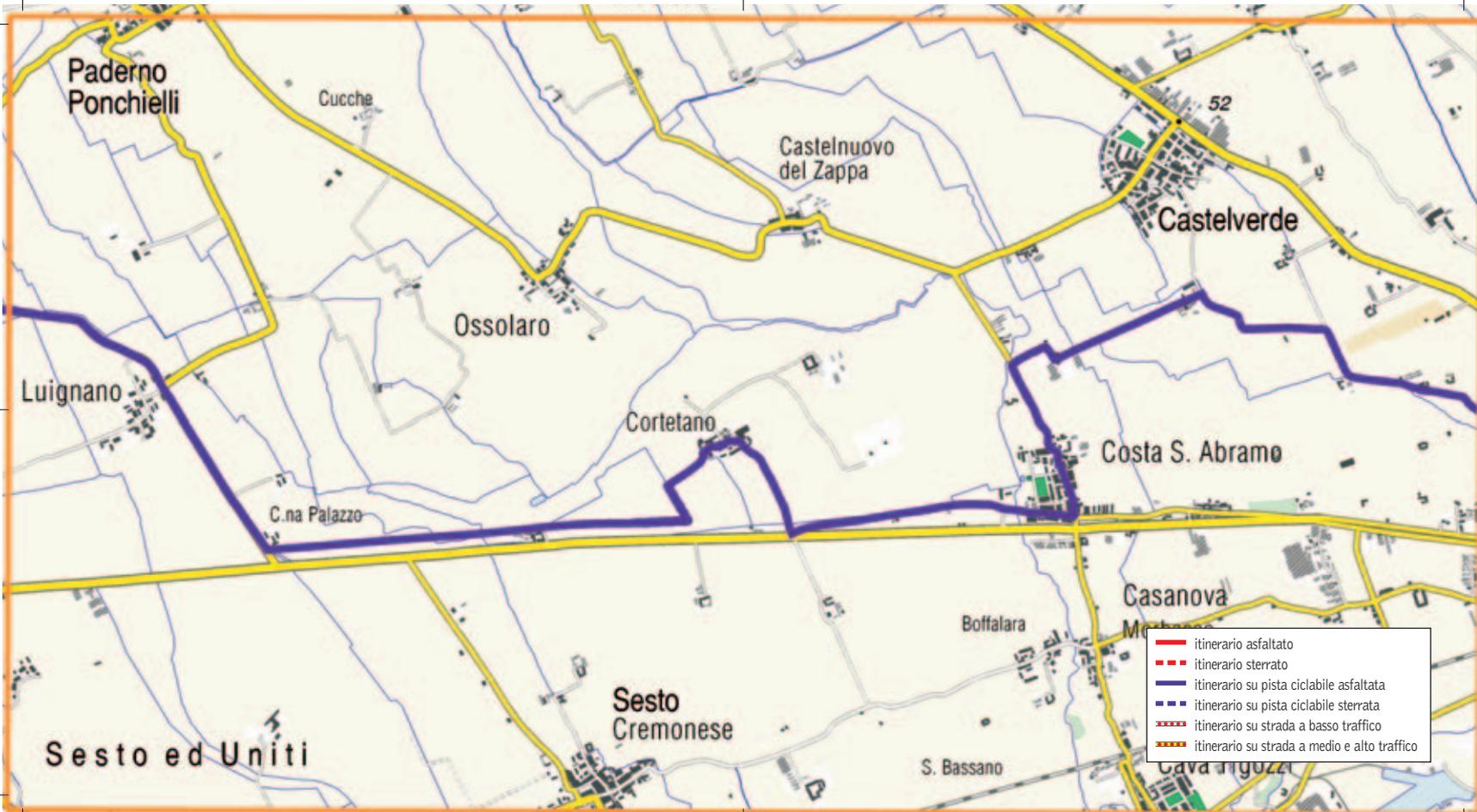
Antica Regina



Farfengo

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Castello di Breda	Fine sterrato	0,60	0,60	■ ■ ■	sterrato
Fine sterrato	Inizio ciclabile	0,60	1,20	■ ■ ■ ■	asfalto
Inizio ciclabile	Fine ciclabile	0,70	1,90	■ ■ ■ ■ ■	asfalto
Fine ciclabile	Inizio ex Castelloneese	0,70	2,60	■ ■ ■ ■ ■ ■	asfalto
Inizio ex Castelloneese	Bivio per Cortetano	2,20	4,80	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	asfalto
Bivio per Cortetano	Inizio sterrato	1,60	6,40	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	asfalto
Inizio sterrato	Strada ex Castelloneese	0,50	6,90	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	sterrato
Strada ex Castelloneese	Incrocio strada per Luignano	2,80	9,70	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	asfalto
Incrocio strada per Luignano	Luignano	1,50	11,20	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	asfalto



→ Da Luignano a Soresina

Il paesaggio è caratterizzato da piccoli corsi d'acqua, tra loro affiancati, ricchissimi di vegetazione arborea ed arbustiva tipica locale, a formare una cortina verde di raro spessore ed impatto. Attraversato l'abitato di Annico, utilizzando le Vie Roma, Marconi e Gloria, il percorso torna ad immergersi nella campagna, non senza però consentire al cicloturista di soffermarsi ad ammirare il castello di Cabrino Fondulo, sede municipale. Inizia qui la parte più bella dell'intero percorso ciclabile, che si snoda riutilizzando e riqualificando la strada vicinale per Grontorto. Tra pioppeti, campi di mais, corsi d'acqua e filari di roveri, il tracciato affianca prima la roggia Babbiona e successivamente la Spinadesca, non prima di averla superata con una passerella. La sinuosità del tracciato è caratterizzata dalla naturalità dei corsi d'acqua che lo affiancano. Giunti all'abitato di Grontorto si percorrono le vie

Vittorio Veneto e Ponchielli. Sotto al castello il tracciato svolta a sinistra lungo un breve tratto di strada campestre, attraversa la comunale per Barzaniga per poi affiancarsi ad un tunnel alberato lungo quasi un chilometro, fatto di castagni, querce, pioppi e platani di rara bellezza, che conferiscono a questo segmento un fascino straordinario in ogni stagione. Svoltando verso sinistra, il percorso si dirige verso Soresina, di cui si è ormai quasi alle porte. Due chilometri tra pioppeti e campi di mais, fanno di quest'ultimo segmento un tipico esempio di campagna padana cremonese. Oltrepassata la strada provinciale 47 e la ferrovia, si giunge nell'abitato cittadino di Soresina, dove ci si può facilmente raccordare con la Ciclabile delle Città Murate.



Il municipio neogotico di Annico

46

Antica Regina



Castello di Grontorto

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Luignano	Cimitero di Annico	3,10	3,10	—	asfalto
Cimitero di Annico	Municipio di Annico	0,70	3,80	—	asfalto
Municipio di Annico	Inizio sterrato	0,40	4,20	—	asfalto
Inizio sterrato	Grontorto	2,90	7,10	---	sterrato
Grontorto	Inizio sterrato	0,60	7,70	—	asfalto
Inizio sterrato	Fine galleria vegetale	1,30	9,00	---	sterrato
Fine galleria vegetale	Incrocio con SP 47	1,10	10,10	---	sterrato
Incrocio con SP 47	Soresina	3,00	13,10	—	asfalto



➔ Pedalando dal Parco dell'Adda Sud a Cremona

48

Parco Adda Sud

Il corso dell'Adda si snoda, nella sua parte meridionale, tra depositi alluvionali. I terrazzi più antichi sono i più distanti dal letto fluviale, mentre i più recenti degradano lentamente verso l'asta del fiume. Il territorio protetto comprende, oltre ai boschi rivieraschi, anche zone palustri costituite da "lanche" e "morte" che il fiume ha formato nel tempo, cambiando percorso.

E' caratterizzato da aree boscate, ambienti umidi e spiagge fluviali. Le aree boscate lungo i fiumi sono generalmente ecosistemi che hanno subito poche trasformazioni e rappresentano pertanto un biotopo ideale per molte specie vegetali. Le aree umide presentano in parte un buono stato di naturalità e in esse sono stati classificati anche i corsi d'acqua minori naturalisticamente rilevanti.

Il paesaggio dei coltivi rappresenta nel Parco un aspetto importante, anche se essi hanno subito nel tempo un progressivo degrado in relazione ad errati metodi di gestione. Gli aspetti faunistici di maggior rilievo riguardano soprattutto l'avifauna con la presenza di 3 garzaie e di alcune coppie di falco di palude che nidificano frequentemente sul Parco. Molte altre specie interessanti frequentano le nostre zone durante la migrazione o il periodo invernale alle volte in

gruppi numerosissimi.

Per quanto attiene i mammiferi, è di sicuro interesse la presenza della puzzola nelle zone umide meglio conservate e del ghio nei boschi più estesi.

➔ Da vedere

Camairago

L'area ricreativa di pregio naturalistico Tenuta del Boscone (tel. 0377 59384), raro esempio di ambiente naturale padano all'interno del Parco Regionale Adda Sud tra le province di Lodi e Cremona

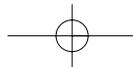
Pizzighettone

vedi pag. 6

Crotta d'Adda

Di alto valore artistico Villa Stanga, uno degli esempi più aulici del barocco lombardo realizzato tra il '600 ed il '700. Costruita nel XVIII secolo è ricca di motivi classici e possiede un vasto giardino, che la separa dagli altri edifici facenti parte del complesso, tra cui l'oratorio dedicato ai





Santi Giocchino ed Anna, costruito alla metà del '700 su progetto di Vincenzo Stanga, abile disegnatore ed architetto dove sono sepolti membri della famiglia Stanga.

Cremona

La piazza del Comune con il **Torrazzo**, simbolo della città, l'attiguo **Duomo** con la ricchissima decorazione ad affresco



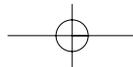
Crotta d'Adda: la Villa Stanga

realizzata da Boccaccio Boccaccino, Gian Francesco Bembo, Altobello Melone, Girolamo Romanino, Pordenone e Bernardino Gatti, il **Battistero**, la **Loggia dei Militi** e il **Palazzo del Comune**. Palazzo Raimondi, sede della **Scuola Internazionale di Liuteria** e Palazzo Affaitati, sede del **Museo Civico Ala Ponzone** con Pinacoteca e **Museo Stradivariano**. La Pinacoteca custodisce un cospicuo ed interessante panorama dell'arte cremonese dal XIV al XIX secolo attraverso le opere degli artisti più rappresentativi, dai Bembo ai Boccaccino, dal Melone ai Campi, dal Gatti all'Anguissola, dal Trotti al Massarotti. Su Piazza Sant'Agata, centro dell'espansione urbana sorta in epoca medievale fuori dalle antiche mura romane, prospettano il Palazzo Cittanova, la chiesa di Sant'Agata dalla facciata neoclassica ed il rinascimentale Palazzo Trecchi. All'imperante stile neoclassico rimanda il Teatro "Amilcare Ponchielli", posto su Corso Vittorio Emanuele e ricostruito dopo un rovinoso incendio dal Canonica attorno al 1806. All'estrema periferia orientale merita una visita la chiesa di San Sigismondo, capolavoro del manierismo cremonese che costituisce, dopo il Duomo, l'edificio religioso più importante della città. Già convento dei Vallombrosani

passò ai Gerolomini dal 1463, per volontà di Bianca Maria Visconti che lo fece erigere per commemorare il luogo dove erano avvenute le sue nozze con Francesco Sforza. Al sobrio esterno corrisponde, all'interno, una delle più armoniose decorazioni del Manierismo lombardo, in quanto operarono, tra gli altri, i Campi ed il Boccaccino.



Cremona: San Michele





→ Da Spinadesco a Cremona

Percorriamo la strada di servizio del canale navigabile sino ad aver superato il ponte di Spinadesco. Al ponte successivo andiamo a sinistra e poi a destra, rimanendo sempre sullo stesso ponte, sino a raggiungere, dopo poche centinaia di metri, la ciclabile posta su un lato della strada. Il percorso riservato si sposta poi sull'argine sino al ponte sulla conca del porto. Subito dopo, davanti al cartello di Cremona pren-

diamo a destra sino a trovarci sulla ciclabile posta accanto al fiume che seguiamo sino a sottopassare il ponte stradale e ferroviario. Seguiamo la ciclabile, che piega a sinistra, sino ad un parcheggio che attraversiamo per imboccare a sinistra la ciclabile posta sul fianco di Via del Porto. Dalla rotonda, posta alle porte della città, raggiungiamo il centro storico percorrendo Viale Po sulla ciclabile.



Cremona: Palazzo Fodri



Cremona: il Duomo

52

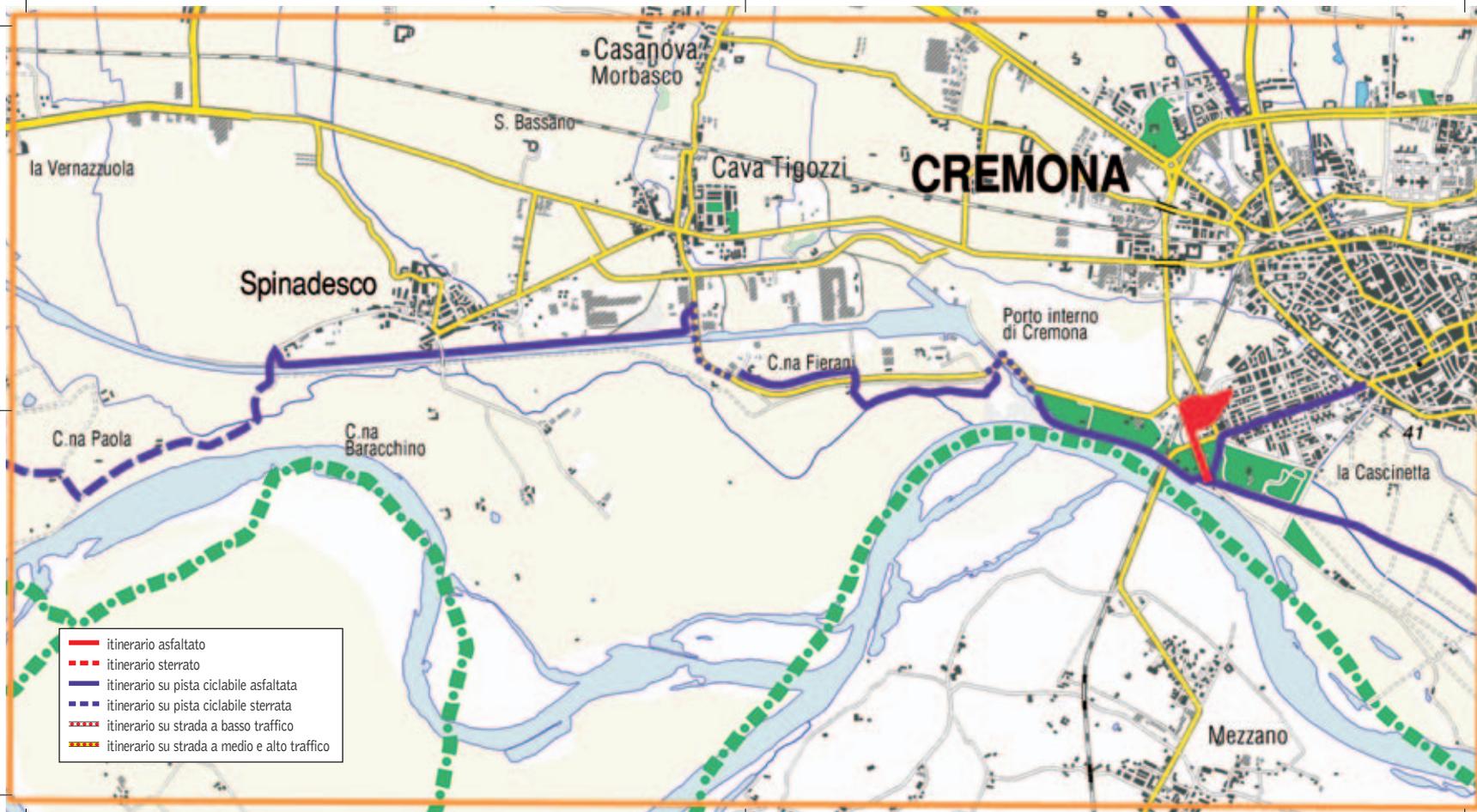
Parco Adda Sud



Il Po nei pressi di Cremona

→ Schema percorso

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia
Ponte sul canale navigabile	Ponte di Cavatigozzi	3,20	3,20		
Ponte di Cavatigozzi	Ciclabile	0,70	3,90		medio traffico
Ciclabile	Chiusa	2,00	5,90		
Chiusa	Ciclabile	0,70	6,60		medio traffico
Ciclabile	Via Po	1,60	8,20		

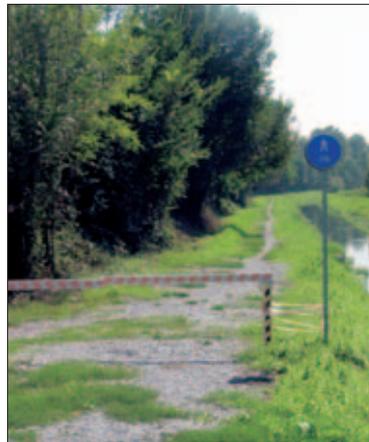


➔ Ciclabile del Naviglio Civico di Cremona

La pista ciclo-pedonale del Naviglio della Città di Cremona è stata realizzata con i finanziamenti del progetto Vi.A.Ter., promosso dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo le strade alzaie e di servizio dei canali, dotandoli di infrastrutture specifiche e attuando interventi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua mediante la rinaturalizzazione, il recupero delle architetture idrauliche e del circostante paesaggio.

La pista ciclo-pedonale ha, attualmente, una lunghezza di km. 11,500 con pavimentazione in asfalto, salvo il tratto di circa 1,900 km. a fondo naturale lungo il Sentiero Natura dell'Olmo e segue la sponda del Naviglio dalla località Migliaro di Cremona a Casalbuttano. Lungo il percorso, dopo circa un chilometro dal Migliaro, si incontra con piccola deviazione a sinistra la Cascina Terra Amata, che è un importante complesso architettonico

originato da un edificio fortificato sul quale si innestano il complesso dei fabbricati agricoli. Proseguendo lungo la ciclabile s'incontra con deviazione a destra la Cascina Vernazzi ad Ossalengo la cui qualità è quella di rappresentare una casa padronale del 6-700 con colonne in marmo di Botticino, tracce di torri agli angoli e annessa chiesuola. Proseguendo in direzione di Casalbuttano la pista entra in una fascia boschiva e in questo tratto di circa km. 1,900 il fondo è mantenuto allo stato naturale in modo da rispettare al massimo l'ambiente, in una galleria di verde con essenze tipiche della pianura cremonese. Percorrendo il sentiero si possono osservare alcuni manufatti idraulici: "lo scanno della Gambarà", sottopasso della roggia omonima; sulla destra un piccolo manufatto detto "partitore" a servizio di una roggia ormai abbandonata e si può notare la tipica modellazione delle bocche dette "alla cremonese" che misura le acque in onces. Proseguendo verso



54



Casalbuttano si possono ammirare con piccole deviazioni, verso sinistra dal percorso della ciclabile, la Cascina Cavallara, con il prospetto dominato dal palazzo padronale, e la Cascina Mancatane che si presenta come un piccolo castello da fiaba con l'ingresso sovrastato da una torretta a merli guelfi con due torrioni alle estremità. Ritornati sul percorso della ciclabile si avvista l'abitato di Casalbuttano, sulla sinistra e della frazione di San Vito e Modesto sulla destra, dove dopo 11,500 km. termina il percorso ciclo-pedonale. Procedendo, invece, verso destra e quindi

verso il capoluogo si possono vedere e visitare la Parrocchiale di San Giorgio con la Torre Campanaria seconda solo al Torrazzo di Cremona, la Chiesa di San Francesco, il Teatro Vincenzo Bellini, il Palazzo Turina e le ex Filanda Jacini e Turina.

La pista del Naviglio Civico è facilmente accessibile da Cremona prendendo da Piazza Risorgimento il sottopasso ferroviario, proseguendo su via Fabio Filzi, sottopassando la tangenziale e quindi utilizzando la ciclabile in fregio alla Statale Soncinese fino a Migliaro.



- itinerario asfaltato
- itinerario sterrato
- - - itinerario su pista ciclabile asfaltata
- · · itinerario su strada a basso traffico
- itinerario su strada a medio e alto traffico

→ Fra i paesaggi del Po e del Morbasco

56

Lunghezza del percorso: circa 12 km

Difficoltà: il percorso è tutto pianeggiante, brevi tratti sterrati

Tipo di bicicletta: city bike, hybrid, Mtb

Il percorso inizia a Cremona in Largo Marinai d'Italia per proseguire alle Colonie Padane e giungere alla Strada alzaia del Po. Da qui si raggiunge la foce del Morbasco, l'Idrovora e Bosco ex Parmigiano. Si attraversa il piccolo centro seguendo le Vie Nolli e Roma sino a Via Bosconcello. Raggiunta la cascina Boscone si prosegue lungo il Morbasco sino alla cascina Cascinetta. Si prosegue poi per le Vie Vecchia, dei Classici, Navaroli, Viale Po, Barriera Po, Lungo Po Europa.



Architettura e storia

- Al km 0,7 le **Colonie Padane**
- Al km 4,9 l'**Idrovora** sul Cavo Morbasco
- Al km 10,3 la ex **Fornace Frazzi**

Punti panoramici

- Al km 3,5 il fiume **Po**
- Al km 4,4 la foce del **Cavo Morbasco**

Natura e ambiente

- Al km 4,8 il **Cavo Morbasco**
- Al km 6,5 lo **Scolo Scolmatore**

Informazioni

- **Municipio di Cremona** - Piazza del Comune
Tel. 0372.4071
- **IAT** - Piazza del Comune, 5 - Tel.0372.23233
- **Municipio di Gerre de' Caprioli** - Piazza Comune, 4
Tel. 0372.452322

Centro riparazione bici

- Al km 10 riparatore bici **Gaboardi** - Tel. 0372.23781
- Al km 11,3 gommista **Rinaldi** - Tel. 0372.27507
- **Mata Store** - Tel. 0372.457483

Altri servizi

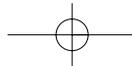
- Al km 0,5 alesaggio barche anche a motore (MAC)
- Al km 1,1 campeggio
- Al km 3,0 campo volo Aeromodelli
- Al km 5,8 ambulatorio medico Gerre de' Caprioli
Tel. 0372.454496
- Al km 10 parco attrezzato polifunzionale del Po
- Al km 11,3 piscina comunale

Attracchi fluviali

- Al km 0,7 attracco barche **Pennello**
- Al km 2,9 attracco barche **La Capannina**







➔ I Bodri e le riserve naturali

Lunghezza del percorso: circa 17 km

Difficoltà: il percorso è tutto pianeggiante, un tratto sterrato

Tipo di bicicletta: city bike, hybrid, Mtb

Percorso

Da Stagno Lombardo, piazza del Municipio, seguire la via Pagliari sino alla cascina Cittadella e poi al Cimitero di Stagno. Si giunge quindi al Bodrio di Ca' del Gallo e a quello dei Quarti. Dopo la cascina Gerre del Pesce troviamo il Bodrio delle Gerre. Ci dirigiamo alla cascina dei Frati e a quella del Casale la Zoppa. Ritroviamo qui nei pressi il Bodrio di Ca'Nova



del Gatto. Proseguendo per la cascina Ca' Bruciata si arriva all'ultimo dei bodri, quello di Ca' dei Gatti. Procedendo per Straconcolo e la cascina Colombara giungiamo al bivio Pagliari da dove possiamo ritornare al Municipio di Stagno Lombardo.

Architettura e storia

- Al km 0,6 la cascina **Cittadella**
- Al km 4,4 la cascina **Gerre del Pesce**
- Al km 7,4 la cascina **Caselle**
- Al km 15,7 la cappella Mariana di **Straconcolo**
- Al km 17,2 la parrocchiale di **Stagno Lombardo**
- Al km 17,3 il Municipio di **Stagno Lombardo**

Caccia e pesca

- Al km 3,7 Azienda Venatoria "Santa Franca"
- Al km 8,0 Area Gestione Sociale Caccia n°8
- Al km 8,3 Azienda Faunistico Venatoria "La Pioppa"

58



- Al km 12 Azienda Faunistico Venatoria "Ca' del Bosco"
- Al km 14 Zona di ripopolamento e cattura

Punti panoramici

- Al km 4 vista del **Fossadone** e della **Golena del Po**
- Al km 10,5 vista sulle Riserve Naturali di "**Bosco Ronchetti**" e "**Bosco Cornocchio**"

Natura e ambiente

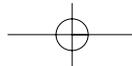
- Al km 2,5 il Bodrio di Ca' del Gallo
- Al km 3,1 il Bodrio di Quarti
- Al km 4,1 il Fossadone
- Al km 4,9 il Bodrio delle Gerre
- Al km 10,4 il Bodrio di Ca' Nova del Gatto
- Al km 13,1 il Bodrio di Ca' de 'Gatti

Informazioni

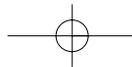
- **Municipio di Stagno Lombardo** - Piazza Roma, 15
Tel. 0372.57232
- **Municipio di Pieve d'Olmi** - Piazza XXV Aprile, 8
Tel. 0372.626131

Centro riparazione bici

- **Antonioli** - Viale Rimembranze, 23 - Stagno Lombardo
Tel. 0372.57021







➔ Il Bosco di Santa Maria

Lunghezza del percorso: circa 12 km

Difficoltà: il percorso è tutto pianeggiante, alcuni tratti sterrati

Tipo di bicicletta: city bike, hybrid, Mtb

Percorso

La partenza è al Lido Po di Casalmaggiore. Passando per la Canottieri Eridanea si entra nel Bosco di Santa Maria e ci si infila nel lungo ed affascinante "Tunnel degli Olmi". Seguendo l'alzaia del fiume Po si giunge all'Isola Maria Luigia dove andiamo a destra verso la cascina Bozzetti. Superate le cascate Colombaia e Gerre si sale sull'argine Maestro a Martignana Po. Il nostro giro si conclude, dopo aver superato Agoiolo, a Santa Maria dell'Argine appena fuori Casalmaggiore.

Architettura e Storia

- Al km 7,1 a Martignana Po la chiesa di **Santa Lucia**, l'oratorio di **San Serafino** e la **Villa Fadigati**
- Al km 10,5 il Santuario di **Santa Maria dell'Argine**
- Al km 11,7 a Casalmaggiore con il **Duomo**, la **Piazza Garibaldi**, il santuario della **Beata Vergine della Fontana**, il **Palazzo Melzi** e il **Palazzo Manganelli**

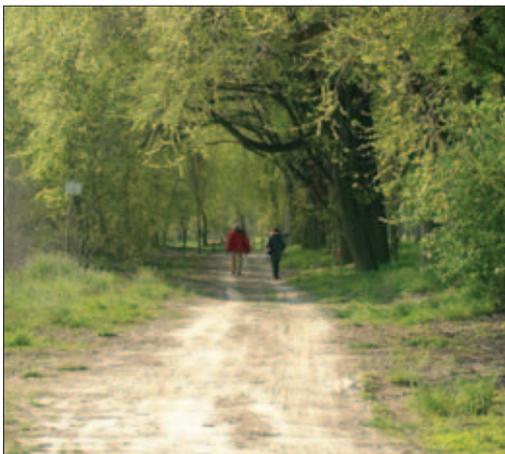
Punti panoramici

- Al km 0,8 vista sull'isola **Santa Maria II**

- Al km 3,5 vista sull'isola **Maria Luigia** e diramazione **Po**
- Al km 7,1 vista **Langhe di Martignana Po** e golena

Informazioni

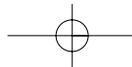
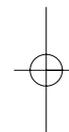
- **Municipio di Casalmaggiore** - Piazza Garibaldi, 15
Tel. 0375.284411
- **Pro loco / IAT** - Piazza Garibaldi, 6 - Tel. 0375.40039



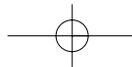
- **Municipio di Martignana Po** - Via Libertà, 52 - Tel. 0375.260062

Centro riparazione bici

- Al km 11,7 **Officina Lissandron** - Tel. 0375.42296







serve a fette spesse e lo si accompagna con salsa verde, Mostarda di Cremona, purè e verdure cotte in genere.

Il **Grana Padano** è un formaggio DOP che deve essere prodotto, secondo il disciplinare, in una zona ben definita, da latte crudo di vacche con alimentazione controllata, e solo da caseifici autorizzati, in caldaie tradizionali in rame a doppio fondo. Sembra che l'invenzione del Grana Padano sia attribuibile ai monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle: inventarono un formaggio a pasta dura, conservabile a lungo, per trasfor-

mare le eccedenze della produzione di latte. Prima che il Grana Padano sia pronto al consumo, ci vogliono mesi di maturazione in ambienti a temperatura e umidità controllate. Queste caratteristiche fanno del Grana Padano un formaggio DOP tra i più conosciuti in Italia e nel mondo.

La **Mostarda di Cremona** consiste in frutta candita immersa in sciroppo di glucosio aromatizzato con senape. I frutti più comunemente utilizzati, interi o a pezzi, sono le ciliegie, le pere, i mandaranci, i fichi, le albicoc-

che, le pesche, i meloni, le prugne, i cedri, la zucca e l'anguria.

Il **Salva Cremasco**, tipico della città di Crema, e prodotto agroalimentare tradizionale lombardo, è un formaggio a forma quadrata dalla crosta scura, del peso di circa quattro chilogrammi che varia al mutare dell'umidità e della durata della stagionatura.

Il **Torrone di Cremona**, secondo la tradizione, avrebbe avuto origine da un dolce servito il 25 ottobre 1441 al banchetto che si tenne dopo le nozze, celebrate a Cremona, fra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti: tale dolce consisteva in un composto di mandorle, miele e bianco d'uovo molto compatto, modellato in modo da riprodurre la forma del campanile, il noto Torrazzo (all'epoca chiamato Torrione). L'evento viene rievocato ogni anno alla Festa del Torrone, a Cremona, vicino alla ricorrenza del Patrono S. Omobono (13 Novembre).



Strada del Gusto Cremonese nella Terra di Stradivari

Piazza del Comune, 5 - Cremona - Tel. 0372.23233
www.stradadelgustocremonese.it

